



RASSEGNA STAMPA ANFIA
Settimana dal 30 settembre al 6 ottobre 2025

Torino, 10 ottobre 2025

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Borsaitaliana.it	01/10/2025	<i>Auto Italia: Anfia, dato annuo in calo dopo volumi già critici 2024, trend preoccupante</i>	2
	Borsaitaliana.it	01/10/2025	<i>Auto, a settembre le immatricolazioni tornano a crescere: resta però la stagnazione</i>	3
	Ilgazzettino.it	01/10/2025	<i>Associazioni auto (Aci, Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-e ed Unrae) al Governo, Italia non può rest</i>	4
	Ilmattino.it	01/10/2025	<i>Associazioni auto (Aci, Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-e ed Unrae) al Governo, Italia non può rest</i>	5
	Ilmessaggero.it	01/10/2025	<i>Associazioni auto (Aci, Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-e ed Unrae) al Governo, Italia non può rest</i>	6
	IlsecoloXIX.it	01/10/2025	<i>Auto, a settembre le immatricolazioni tornano a crescere: resta però la stagnazione</i>	7
	Lastampa.it	01/10/2025	<i>Auto, a settembre le immatricolazioni tornano a crescere: resta però la stagnazione</i>	8
	Rainews.it	01/10/2025	<i>Stellantis, Urso: "Filosa mi ha confermato gli impegni per l'Italia"</i>	10
	Repubblica.it	01/10/2025	<i>Auto, a settembre le immatricolazioni tornano a crescere: resta però la stagnazione</i>	11
19	Il Sole 24 Ore	02/10/2025	<i>Auto, immatricolazioni su del 4% a settembre (F.Greco)</i>	12
30	La Repubblica	02/10/2025	<i>Risveglio per il mercato auto a settembre corrono Fiat e Jeep (F.Bini)</i>	13
25	La Stampa	02/10/2025	<i>Stellantis a +15,5% Cresce tre volte in più del mercato totale</i>	14
9	Bresciaoggi	02/10/2025	<i>Il mercato auto in crescita del 4% Boom di Stellantis</i>	15
6	Gazzetta di Parma	02/10/2025	<i>Il mercato auto riparte, a settembre +4%</i>	16
1+6/7	Il Nuovo Abruzzo e Molise	02/10/2025	<i>"DA URSO RISPOSTE DELUDENTI"</i>	17
5	La Gazzetta del Mezzogiorno	02/10/2025	<i>Stellantis, rassicurazioni del ministro Urso (A.Inciso)</i>	19
39	Tuttosport	02/10/2025	<i>Sei richieste per rilanciare l'auto italiana (L.Lucidi)</i>	20
	Auto361.it	02/10/2025	<i>Mercato auto settembre 2025: Panda domina, boom plug-in e SUV al 59%</i>	21
	Corriere.it	02/10/2025	<i>Bmw Italia, nove mesi di crescita (+6,1%) e la leadership nel segmento premium</i>	28
	Eventi.news	02/10/2025	<i>Incentivi, fiscalità, transizione: sei associazioni del settore auto scrivono al governo indicando</i>	29
	Fleettime.it	02/10/2025	<i>AI Mobilità Sostenibile per rilanciare il made in Italy nei trasporti</i>	31
	Greenreport.it	02/10/2025	<i>Incentivi, fiscalità, transizione: sei associazioni del settore auto scrivono al governo indicando</i>	34
	Italia-informa.com	02/10/2025	<i>Auto, settembre in ripresa: boom Stellantis e attesa incentivi</i>	37
	Lifestyleblog.it	02/10/2025	<i>Mercato auto settembre 2025: Panda domina, elettrificate in crescita ma il bilancio resta negativo</i>	40
	Orafinanza.it	02/10/2025	<i>Stellantis, secondo mese di crescita per le immatricolazioni in Italia</i>	45
	Roboreporter.it	02/10/2025	<i>Le Associazioni del Settore Automotive Italiano Lanciano un Appello Urgente alle Istituzioni per Sal</i>	48
	Tecnoandroid.it	02/10/2025	<i>Crisi dell'auto in Italia: le associazioni scrivono al Governo</i>	51
	Adriaeco.eu	03/10/2025	<i>Mercato auto italiano, il primo rimbalzo di settembre non cancella il calo del 2025</i>	53
	Polimerica.it	03/10/2025	<i>Lieve rimbalzo a settembre per l'auto</i>	55
	Corrierenazionale.net	04/10/2025	<i>Tecnologie Digitali e Intelligenza Artificiale I motori della mobilità sostenibile e del rilancio</i>	56
I+II/	Nordovest Economia (Stampa - Secolo XIX)	06/10/2025	<i>La nuova Motore Valley</i>	60
III	Nordovest Economia (Stampa - Secolo XIX)	06/10/2025	<i>Int. a C.Mazza: "Bosch si apre all'aerospazio l'innovazione parte da Torino" (C.Luise)</i>	64
	Autobusweb.com	06/10/2025	<i>Mercato autobus Italia: le immatricolazioni sfiorando quota 3.000, ma calano del 14%. Volano i turis</i>	66
	Tcemagazine.it	06/10/2025	<i>Dal GIS 2025 dettagli sullo sbarco in quota dalle PLE</i>	68



Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

AUTO ITALIA: ANFIA, DATO ANNUO IN CALO DOPO VOLUMI GIÀ CRITICI 2024, TREND PREOCCUPANTE

24 ORE
Radiocor

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 01 ott - A settembre "complice un giorno lavorativo in più rispetto allo stesso mese del 2024 (22 giorni contro 21) e la chiusura del terzo trimestre con i relativi obiettivi da raggiungere per la rete vendita, il mercato auto italiano registra un rimbalzo positivo (+4,1%). Un risultato che, tuttavia, non sposta la preoccupazione per l'attuale andamento delle immatricolazioni, considerando che presumibilmente l'anno chiuderà comunque in ribasso sui volumi già critici del 2024". Lo ha detto Roberto Vavassori, presidente di Anfia, commentando i dati sulle immatricolazioni di settembre. Nel cumulato da inizio anno, tra le tendenze ormai consolidate spicca la costante buona performance delle vendite di veicoli alimentati a Gpl, che rappresentano un unicum in Europa.

"Sfiorando il 10% dell'immatricolato, danno un importante contributo verso la progressiva decarbonizzazione della mobilità. Significativa, sempre nel cumulato, anche la crescita delle vendite di vetture ibride plug-in (+159,9%), una tecnologia che, insieme al Governo italiano, stiamo cercando di salvaguardare come utile strumento per favorire la decarbonizzazione", ha detto Vavassori. In merito agli incentivi Pnrr, "speriamo che l'apertura della piattaforma a cittadini e microimprese avvenga presto e che, nonostante le limitazioni importanti, la risposta del mercato possa essere positiva e dare una spinta alla domanda di auto e veicoli commerciali", ha aggiunto.

Ars

(RADIOCOR) 01-10-25 18:50:46 (0638) 5 NNNN

TAG

ITA

Gruppo Euronext

Euronext

Live Markets

Comunicati stampa

Altri link

Comitato Corporate Governance

Lavora con noi

Pubblicità

EN



089849

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Auto, a settembre le immatricolazioni tornano a crescere: resta però la stagnazione

settembre in Italia sono state immatricolate autovetture a fronte delle 121.720 iscrizioni registrate nello stesso mese dell'anno precedente, pari ad un aumento del 4,07%. Nei primi nove mesi del 2025 i volumi complessivi si attestano a 1.167.437 unità, con un calo del 2,9% rispetto a quelli di gennaio-settembre 2024. "A settembre 2025, complice un giorno lavorativo in più rispetto allo stesso mese del 2024 (22 giorni contro 21) e la chiusura del terzo trimestre con i relativi obiettivi da raggiungere per la rete vendita, il mercato auto italiano registra un rimbalzo positivo (+4,1%) - ha commentato Roberto Vavassori, Presidente di ANFIA. Un risultato che, tuttavia, non sposta la preoccupazione per l'attuale andamento delle immatricolazioni, considerando che presumibilmente l'anno chiuderà comunque in ribasso sui volumi già critici del 2024". "Leggere in modo ottimistico la chiusura in territorio positivo a settembre sarebbe, a nostro avviso, un atto di superficialità rispetto al reale stato delle cose che si coniuga con l'esigenza di chiusura di un trimestre complesso, caratterizzato dalla costante flessione del canale privati", ha dichiarato Massimo Artusi, il Presidente di Federauto, la Federazione dei concessionari auto. "L'interruzione del trend negativo, già prevista da UNRAE, non costituisce un reale segnale di miglioramento, ma deriva solo dal confronto con un settembre 2024 già molto debole e dall'effetto del calendario, che nel 2025 ha un giorno lavorativo in più rispetto all'anno scorso. Il mercato si trova da tempo in una fase di stagnazione e il mese di settembre, confrontato col periodo pre-pandemico, mostra una perdita del 14,6% con 21.000 unità in meno", ha fatto notare anche Roberto Pietrantonio, Presidente UNRAE. "Per quanto riguarda in particolare il mese scorso, occorre considerare che l'andamento del mercato è stato influenzato anche dalle molte notizie sistematicamente diffuse da ambienti di Governo sui nuovi incentivi alla rottamazione per le auto elettriche che a partire dal 15 ottobre saranno a disposizione di cittadini (e in misura minima anche delle aziende) ha sottolineato il Centro Studi Promotor. È pacifico che l'annuncio con grandi dettagli e con notevole anticipo delle caratteristiche di una nuova campagna di incentivazione ha influenzato la domanda". (Teleborsa)





Associazioni auto (Aci, Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-e ed Unrae) al Governo, "Italia non può restare indietro"

condividi l'articolo



Una crisi «di una gravità senza precedenti». Per questo Aci, Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-e e Unrae, in rappresentanza dell'intero settore automotive italiano, scrivono a Presidenza del Consiglio dei Ministri, Mimit, Mase, Mef e Mit, ai presidenti delle commissioni parlamentari, a Conferenza Stato-Regioni, Conferenza Unificata e all'Anci per sottoporre alle istituzioni «alcune proposte urgenti» per affrontare la transizione. Il settore automotive italiano, scrivono le associazioni nella lettera, «versa in un autentico stato di emergenza, a causa di una serie di criticità concomitanti»: stagnazione del mercato, crisi della filiera industriale, continuo invecchiamento del parco circolante, stallo della transizione energetica.

Sei le priorità su cui le organizzazioni ritengono indispensabile intervenire «in tempi rapidi»: stabilità e chiarezza delle misure incentivanti a carattere strutturale; piano nazionale per le infrastrutture di ricarica e per le altre alimentazioni; riforma della fiscalità sull'auto aziendale, allineata alle best practices europee; sostegno concreto alla filiera industriale e artigianale italiana; supporto chiaro e trasparente alla clientela, per accompagnarla nella transizione; valorizzazione culturale dell'automobile e del trasporto su gomma come motore economico e sociale del Paese. «L'Italia non può permettersi di restare indietro nel cammino mondiale ed europeo verso il futuro, e l'automobile deve tornare a essere compresa e percepita come motore di progresso e di benessere», concludono le associazioni.

ECONOMIA



LA STRATEGIA
Volkswagen ferma produzione in due stabilimenti: stop temporaneo a Zwickau e Dresda (ID.3 e ID.5). Crisi vendite Ev si fa sentire



L'ACQUISIZIONE
Facile.it acquista Horizon Automotive per potenziare offerta di noleggio lungo termine e nelle flotte aziendali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Associazioni auto (Aci, Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-e ed Unrae) al Governo, "Italia non può restare indietro"

condividi l'articolo



Una crisi «di una gravità senza precedenti». Per questo Aci, Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-e e Unrae, in rappresentanza dell'intero settore automotive italiano, scrivono a Presidenza del Consiglio dei Ministri, Mimit, Mase, Mef e Mit, ai presidenti delle commissioni parlamentari, a Conferenza Stato-Regioni, Conferenza Unificata e all'Anci per sottoporre alle istituzioni «alcune proposte urgenti» per affrontare la transizione. Il settore automotive italiano, scrivono le associazioni nella lettera, «versa in un autentico stato di emergenza, a causa di una serie di criticità concomitanti»: stagnazione del mercato, crisi della filiera industriale, continuo invecchiamento del parco circolante, stallo della transizione energetica.

Sei le priorità su cui le organizzazioni ritengono indispensabile intervenire «in tempi rapidi»: stabilità e chiarezza delle misure incentivanti a carattere strutturale; piano nazionale per le infrastrutture di ricarica e per le altre alimentazioni; riforma della fiscalità sull'auto aziendale, allineata alle best practices europee; sostegno concreto alla filiera industriale e artigianale italiana; supporto chiaro e trasparente alla clientela, per accompagnarla nella transizione; valorizzazione culturale dell'automobile e del trasporto su gomma come motore economico e sociale del Paese. «L'Italia non può permettersi di restare indietro nel cammino mondiale ed europeo verso il futuro, e l'automobile deve tornare a essere compresa e percepita come motore di progresso e di benessere», concludono le associazioni.

ECONOMIA



LA STRATEGIA
Volkswagen ferma produzione in due stabilimenti: stop temporaneo a Zwickau e Dresda (ID.3 e ID.5). Crisi vendite Ev si fa sentire



L'ACQUISIZIONE
Facile.it acquista Horizon Automotive per potenziare offerta di noleggio lungo termine e nelle flotte aziendali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Associazioni auto (Aci, Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-e ed Unrae) al Governo, "Italia non può restare indietro"

condividi l'articolo



Una crisi «di una gravità senza precedenti». Per questo Aci, Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-e e Unrae, in rappresentanza dell'intero settore automotive italiano, scrivono a Presidenza del Consiglio dei Ministri, Mimit, Mase, Mef e Mit, ai presidenti delle commissioni parlamentari, a Conferenza Stato-Regioni, Conferenza Unificata e all'Anci per sottoporre alle istituzioni «alcune proposte urgenti» per affrontare la transizione. Il settore automotive italiano, scrivono le associazioni nella lettera, «versa in un autentico stato di emergenza, a causa di una serie di criticità concomitanti»: stagnazione del mercato, crisi della filiera industriale, continuo invecchiamento del parco circolante, stallo della transizione energetica.

Sei le priorità su cui le organizzazioni ritengono indispensabile intervenire «in tempi rapidi»: stabilità e chiarezza delle misure incentivanti a carattere strutturale; piano nazionale per le infrastrutture di ricarica e per le altre alimentazioni; riforma della fiscalità sull'auto aziendale, allineata alle best practices europee; sostegno concreto alla filiera industriale e artigianale italiana; supporto chiaro e trasparente alla clientela, per accompagnarla nella transizione; valorizzazione culturale dell'automobile e del trasporto su gomma come motore economico e sociale del Paese. «L'Italia non può permettersi di restare indietro nel cammino mondiale ed europeo verso il futuro, e l'automobile deve tornare a essere compresa e percepita come motore di progresso e di benessere», concludono le associazioni.

ECONOMIA



LA STRATEGIA
Volkswagen ferma produzione in due stabilimenti: stop temporaneo a Zwickau e Dresda (ID.3 e ID.5). Crisi vendite Ev si fa sentire



L'ACQUISIZIONE
Facile.it acquista Horizon Automotive per potenziare offerta di noleggio lungo termine e nelle flotte aziendali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Auto, a settembre le immatricolazioni tornano a crescere: resta però la stagnazione

Le associazioni di settore avvertono: il rimbalzo è solo tecnico. (Teleborsa) - In base ai dati pubblicati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a settembre in Italia sono state immatricolate autovetture a fronte delle 121.720 iscrizioni registrate nello stesso mese dell'anno precedente, pari ad un aumento del 4,07%. Nei primi nove mesi del 2025 i volumi complessivi si attestano a 1.167.437 unità, con un calo del 2,9% rispetto a quelli di gennaio-settembre 2024. "A settembre 2025, complice un giorno lavorativo in più rispetto allo stesso mese del 2024 (22 giorni contro 21) e la chiusura del terzo trimestre con i relativi obiettivi da raggiungere per la rete vendita, il mercato auto italiano registra un rimbalzo positivo (+4,1%) - ha commentato Roberto Vavassori, Presidente di ANFIA. Un risultato che, tuttavia, non sposta la preoccupazione per l'attuale andamento delle immatricolazioni, considerando che presumibilmente l'anno chiuderà comunque in ribasso sui volumi già critici del 2024". "Leggere in modo ottimistico la chiusura in territorio positivo a settembre sarebbe, a nostro avviso, un atto di superficialità rispetto al reale stato delle cose che si coniuga con l'esigenza di chiusura di un trimestre complesso, caratterizzato dalla costante flessione del canale privati", ha dichiarato Massimo Artusi, il Presidente di Federauto, la Federazione dei concessionari auto. "L'interruzione del trend negativo, già prevista da UNRAE, non costituisce un reale segnale di miglioramento, ma deriva solo dal confronto con un settembre 2024 già molto debole e dall'effetto del calendario, che nel 2025 ha un giorno lavorativo in più rispetto all'anno scorso. Il mercato si trova da tempo in una fase di stagnazione e il mese di settembre, confrontato col periodo pre-pandemico, mostra una perdita del 14,6% con 21.000 unità in meno, ha fatto notare anche Roberto Pietrantonio, Presidente UNRAE. "Per quanto riguarda in particolare il mese scorso, occorre considerare che l'andamento del mercato è stato influenzato anche dalle molte notizie sistematicamente diffuse da ambienti di Governo sui nuovi incentivi alla rottamazione per le auto elettriche che a partire dal 15 ottobre saranno a disposizione di cittadini (e in misura minima anche delle aziende) ha sottolineato il Centro Studi Promotor. È pacifico che l'annuncio con grandi dettagli e con notevole anticipo delle caratteristiche di una nuova campagna di incentivazione ha influenzato la domanda".

immagine

rottamazione per le auto elettriche che a partire dal 15 ottobre saranno a disposizione di cittadini (e in misura minima anche delle aziende) - ha sottolineato il **Centro Studi Promotor** -. È pacifico che l'annuncio con grandi dettagli e con notevole anticipo delle caratteristiche di una nuova campagna di incentivazione ha influenzato la domanda".

[> Altre notizie](#)

CALCOLATORI

- Casa**
Calcola le rate del mutuo
- Auto**
Quale automobile posso permettermi?
- Titoli**
Quando vendere per guadagnare?
- Conto Corrente**
Quanto costa andare in rosso?

Servizio a cura di **teleborsa**

[CRONACA](#)

[ESTERI](#)

[SPORT](#)

[ECONOMIA](#)

[POLITICA](#)

[TORINO](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Cookie Policy](#)

[Dichiarazione di accessibilità](#)

[Pubblicità](#)

[Privacy](#)

[Riserva TDM](#)

[Dati Societari](#)

[CMP](#)

[Contatti](#)

[Sede](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Stellantis, Urso: "Filosa mi ha confermato gli impegni per l'Italia"

Il ministro per le Attività produttive: "A novembre convocherò il tavolo automotive" Antonio Filosa, nuovo amministratore delegato di Stellantis, ha confermato gli impegni del gruppo per l'Italia. Lo ha detto il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, durante il question time alla Camera. «Nel Piano Italia di Stellantis sono previsti nel 2025 2 miliardi di investimenti in nuove piattaforme produttive e nuovi modelli compresi gli investimenti ad Atessa e 6 miliardi di contratti con le imprese della componentistica italiana» e

questo «impegno mi ha ribadito il nuovo ceo di Stellantis, l'italiano Filosa nell'ultimo incontro a cui ho partecipato anche con Vavassori, presidente di [Anfia](#)», ha spiegato Urso, aggiungendo che «riuniremo in novembre il tavolo dell'automotive per monitorare con aziende e associazioni quanto fatto, ben sapendo che le prossime settimane sono decisive per la revisione del regolamento Co2» da parte dell'Ue.



Auto, a settembre le immatricolazioni tornano a crescere: resta però la stagnazione

(Teleborsa) - In base ai dati pubblicati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a settembre in Italia sono state immatricolate autovetture a fronte delle 121.720 iscrizioni registrate nello stesso mese dell'anno precedente, pari ad un aumento del 4,07%. Nei primi nove mesi del 2025 i volumi complessivi si attestano a 1.167.437 unità, con un calo del 2,9% rispetto a quelli di gennaio-settembre 2024. "A settembre 2025, complice un giorno lavorativo in più rispetto allo stesso mese del 2024 (22 giorni contro 21) e la chiusura del terzo trimestre con i relativi obiettivi da raggiungere per la rete vendita, il mercato auto italiano registra un rimbalzo positivo (+4,1%) - ha commentato Roberto Vavassori, Presidente di ANFIA. Un risultato che, tuttavia, non sposta la preoccupazione per l'attuale andamento delle immatricolazioni, considerando che presumibilmente l'anno chiuderà comunque in ribasso sui volumi già critici del 2024".



"Leggere in modo ottimistico la chiusura in territorio positivo a settembre sarebbe, a nostro avviso, un atto di superficialità rispetto al reale stato delle cose che si coniuga con l'esigenza di chiusura di un trimestre complesso, caratterizzato dalla costante flessione del canale privati", ha dichiarato Massimo Artusi, il Presidente di Federauto, la Federazione dei concessionari auto. "L'interruzione del trend negativo, già prevista da UNRAE, non costituisce un reale segnale di miglioramento, ma deriva solo dal confronto con un settembre 2024 già molto debole e dall'effetto del calendario, che nel 2025 ha un giorno lavorativo in più rispetto all'anno scorso. Il mercato si trova da tempo in una fase di stagnazione e il mese di settembre, confrontato col periodo pre-pandemico, mostra una perdita del 14,6% con 21.000 unità in meno, ha fatto notare anche Roberto Pietrantonio, Presidente UNRAE. "Per quanto riguarda in particolare il mese scorso, occorre considerare che l'andamento del mercato è stato influenzato anche dalle molte notizie sistematicamente diffuse da ambienti di Governo sui nuovi incentivi alla rottamazione per le auto elettriche che a partire dal 15 ottobre saranno a disposizione di cittadini (e in misura minima anche delle aziende) ha sottolineato il Centro Studi Promotor. È pacifico che l'annuncio con grandi dettagli e con notevole anticipo delle caratteristiche di una nuova campagna di incentivazione ha influenzato la domanda". Usa il pulsante Accetta per acconsentire. Chiudi questa informativa per continuare senza accettare.

Auto, immatricolazioni su del 4% a settembre

Il mercato

Stellantis cresce nel mese del 15,5%, buone performance di Fiat, Alfa Romeo e Citroen

La quota di auto full electric sale al 5,6%, incentivi al via dal 15 ottobre prossimo

Filomena Greco

TORINO

Boccata d'ossigeno per il mercato auto italiano che nel mese di settembre registra 126.679 immatricolazioni, con un aumento del 4,1%. Il consuntivo dei primi nove mesi chiude con un milione e 167.437 immatricolazioni e consolida un calo del 2,9% sull'anno scorso. Troppo presto per parlare di ripresa del settore, si tratta piuttosto di un recupero rispetto a mesi con volumi comunque bassi. Su settembre, dunque, non sembra aver pesato negativamente l'attesa per gli incentivi auto che saranno disponibili a partire dal 15 ottobre ma può aver influito positivamente sia la disponibilità di un giorno lavorativo in più, sia l'andamento delle vendite di Stellantis, primo gruppo per quota di mercato, che ha registrato nel mese il 15,5% di immatricolazioni in più sul 2024. La

quota di vetture elettriche pure immatricolate è stata del 5,6%, in crescita rispetto al 4,9% di agosto e al 5,2% di un anno fa, quanto alle Plug-in, settembre ha registrato una quota dell'8,7%, in crescita rispetto al 7,1% di agosto e più che raddoppiata rispetto al 2024, per effetto della nuova normativa sui fringe benefits. Secondo il Centro Studi Promotor guidato da Gian Primo Quagliano il risultato dei primi nove mesi dell'anno, proiettato sull'intero 2025, «consente di prevedere per il 2025 un volume di immatricolazioni di 1.489.164 auto, con un calo del 4,5% sul 2024 e con una contrazione molto più consistente (-22,3%) rispetto al 2019». Per Roberto Vavassori presidente di Anfia si tratta di «un risultato che non sposta la preoccupazione per l'attuale andamento delle immatricolazioni, considerando che presumibilmente l'anno chiuderà comunque in ribasso sui volumi già critici del 2024». Le principali associazioni del settore hanno presentato una lettera aperta al Governo per suggerire linee di intervento a sostegno del settore, tra i quali stabilità e delle misure incentivanti, un piano nazionale per le infrastrutture di ricarica, una riforma della fiscalità sul-

Registrate 126.679 immatricolazioni. Nei primi nove mesi sono un milione e 167.437: -2,9% sull'anno scorso

l'auto aziendale, accanto al sostegno alla filiera industriale e artigianale. «Sui punti proposti, siamo pronti, fin da subito, a mettere le nostre competenze ed energie a disposizione delle Istituzioni, per aiutarle a prendere decisioni rapide e decisive nell'interesse della collettività e della competitività dell'Italia» sottolinea il presidente Unrae Roberto Pietrantonio.

In questo contesto Stellantis ha recuperato volumi grazie al buon andamento di Fiat, Citroen, Ds e Alfa Romeo, pur restando a -9,3% su gennaio-settembre '24. Il Gruppo Volkswagen cresce nel mese di oltre il 7% ma perde da inizio anno il 2,5%, va bene il marchio Audi a differenza dei «cugini» Bmw e Mercedes che perdono rispettivamente il 6 e l'8% nel mese. Un settembre negativo per Renault che registra un calo consistente tanto da registrare da inizio anno una contrazione del 13,7% per il brand, del 5,5% a livello di Gruppo. I brand cinesi accelerano la corsa sul mercato italiano con MG che si consolida primo per volumi, in crescita del 17% nel mese e del 30% da inizio anno e una quota di mercato pari al 3,3%. Byd fa un balzo a settembre e porta da poco più di mille a 14mila le auto immatricolate nell'anno. Anche Omoda e Jaecoo, marchi in capo al Gruppo Chery, accelerano la corsa e sfiorano da inizio anno l'1% di quota sul mercato. Tesla resta impantanata e perde rispetto al 2024 il 30% dei volumi mentre Toyota recupera e cresce del 2%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'INDUSTRIA

di FLAVIO BINI
MILANO

Risveglio per il mercato auto a settembre corrono Fiat e Jeep

Le immatricolazioni salgono del 4% anche se il dato cumulato del 2025 resta negativo rispetto all'anno scorso

Il mercato auto mostra segnali di risveglio. Secondo i dati diffusi ieri dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a settembre in Italia sono state immatricolate 126.679 autovetture rispetto alle 121.720 registrate nello stesso mese dell'anno precedente, pari a un rialzo del 4,07%. Guardando ai dati da inizio anno il bilancio resta negativo, scontando le difficoltà dei mesi passati: nei primi 9 mesi dell'anno sono state immatricolate 1.167.437 auto rispetto a 1.202.184 dei primi 9 mesi del 2024 con un calo del 2,89%.

Tra i costruttori è positivo il dato di Stellantis - società con-

trollata da Exor, proprietaria di *Repubblica* attraverso Gedi - che cresce del 15,5% rispetto al 2024, il triplo di quanto registrato in media dal settore. Nel dettaglio, a settembre il gruppo ha immatricolato in Italia 33.946 auto. Sale di 2,7 punti la quota di mercato a 26,8%. La zavorra dei mesi passati si fa sentire anche per il costruttore, con le immatricolazioni complessive da inizio anno a quota 331.035, in calo del 9,4% sullo stesso periodo del 2024. A contribuire ai dati positivi di settembre, soprattutto i buoni risultati della Fiat Panda, e della Jeep Avenger, che figurano anche nella top ten delle auto più vendute in Italia. Indicazioni positive anche dal brand Alfa Romeo.

Sul fronte dell'elettrico prosegue la caduta di Tesla: -25,6% a 1.450 unità, dato ancora più basso rispetto a quanto messo in evidenza a livello europeo (-22,5%

ad agosto). Avanzano invece gli altri marchi, a partire dai brand cinesi. Mg Motor, di proprietà di Saic Motor, a settembre ha immatricolato 3.810 vetture, in crescita 17,96% sul 2024. Ancora più massiccia la crescita di Omoda/Jaecoo, parte del gruppo Chery, che ha messo a segno un robusto +229,15% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, con 1.626 vetture. In crescita anche Byd, con 2.471 auto immatricolate e la quota di mercato che sale all'1,95%. Sull'andamento del mercato frena gli entusiasmi Federauto: «Leggere in modo ottimistico il dato sarebbe un atto di superficialità in un trimestre complesso, caratterizzato dalla costante flessione del canale privati». Per *l'Anfia* «il risultato di settembre non sposta la preoccupazione per l'andamento di un anno che chiuderà comunque in ribasso sui volumi già critici del 2024».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

-25,6%

Il crollo di Tesla

Non si ferma la caduta della casa automobilistica guidata da Elon Musk con 1450 auto immatricolate



L'AUTO A SETTEMBRE

Stellantis a +15,5% Cresce tre volte in più del mercato totale

In Italia a settembre sono state immatricolate 126.679 auto, in crescita del 4% sullo stesso mese del 2024. Nei primi nove mesi dell'anno, invece, c'è un calo del 2,9% rispetto all'anno precedente. I dati mensili, secondo l'Anfia, sono influenzati da un giorno lavorativo in più. «È un risultato che non sposta la preoccupazione per l'attuale andamento delle immatricolazioni - osserva Roberto Vavassori, presidente dell'Anfia - considerando che presumibilmente l'anno chiuderà comunque in ribasso sui volumi già critici del 2024. Significativa la crescita delle vendite di vetture ibride plug-in (+ 159,9%), una tecnologia che, insieme al governo italiano, stiamo cercando di salvaguardare come strumento per la decarbonizzazione». Buona la performance di Stellantis che ha immatricolato a settembre in Italia 33.946 auto, +15,5% rispetto allo stesso mese del 2024, tre volte in più del mercato. Sale la quota di mercato che ora è pari al 26,8% (+ 2,7 punti). Nei nove mesi, invece, le immatricolazioni del gruppo sono 331.035, in calo del 9,4% sull'analogo periodo dell'anno scorso. A trainare sono le performance della Fiat Pandina (quota mercato totale del 6,1%), seguita da Jeep Avenger (3,8%). Oltre a Fiat sono in crescita Alfa Romeo (+ 39 punti rispetto a settembre 2024, con una quota che sale al 2,1%), Citroen (+ 2 punti rispetto al settembre 2024) e Jeep (Avenger si conferma su più venduto in Italia, sia nel singolo mese, sia nei primi nove mesi dell'anno). Ancora rosso, invece, per Tesla che cala a settembre del 25,6% a 1.450 unità, un ribasso più ampio rispetto ai dati registrati in Ue (-22,5% in agosto). La discesa in Italia segue il calo di agosto (-4,37%), luglio (-4,99%) e giugno (-66,01%). C.L.A.LUI.—



In ripresa

Il mercato auto in crescita del 4% Boom di Stellantis

• Le immatricolazioni ripartono a settembre ma i concessionari invitano a evitare una lettura ottimistica dei dati

TORINO Nel mese di settembre il mercato italiano dell'auto dà un segnale di ripresa, nonostante l'attesa degli incentivi per le elettriche in arrivo il 15 ottobre. Le immatricolazioni sono state 126.679, in crescita del 4% sullo stesso mese del 2024. Nei primi nove mesi dell'anno il totale è 1.167.437, con un calo del 2,9% sullo stesso periodo del 2024. Dati positivi per Stellantis che ha immatricolato a settembre in Italia 33.946 auto, il 15,5% in più dello stesso mese del 2024, tre volte in più del mercato. La quota è pari al 26,8% in crescita di 2,7 punti rispetto al 24,1% di un anno fa. Nei nove mesi le immatricolazioni del gruppo sono 331.035, in calo del 9,4% sull'analogo periodo dell'anno scorso. La quota di mercato è pari al 28,3% contro il 30,3% dei 9 mesi 2024. Tra i modelli Stellantis primeggia la Fiat Pandina con una quota di mercato del 6,1%, seguita dalla Jeep Avenger (3,8%).

Oltre al brand Fiat sono in crescita Alfa Romeo (immatricolazioni in aumento di 39 punti rispetto a settembre 2024, con una quota che sale al 2,1%), Citroen (in crescita di 2 punti rispetto al



Fiat La Pandina

settembre 2024) e Jeep (Avenger si conferma il SUV più venduto in Italia, sia a settembre, sia nei primi nove mesi dell'anno). Toyota è il marchio estero più venduto in Italia a settembre e nei nove mesi, mentre la cinese Byd con 2.488 immatricolazioni ha raggiunto il 2% del mercato. Bmw ha venduto 66.518 unità dei marchi Bmw e Mini con una crescita del 6,1% rispetto al 2024. Sull'andamento del mercato frena gli entusiasmi Federauto (concessionari): «Leggere in modo ottimistico la chiusura in territorio positivo a settembre - afferma il presidente Massimo Artusi - sarebbe un atto di superficialità rispetto al reale stato delle cose, che si coniuga con l'esigenza di chiusura di un trimestre complesso, caratterizzato dalla costante flessione del canale privati». Anche per l'Anfia «il risultato di settembre non sposta la preoccupazione».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

I dati Stellantis segna un aumento del 15,5% grazie ai buoni risultati della Pandina Il mercato auto riparte, a settembre +4%

» **Torino** Nel mese di settembre il mercato italiano dell'auto dà un segnale di ripresa, nonostante l'attesa degli incentivi per le elettriche in arrivo il 15 ottobre. Le immatricolazioni sono state 126.679, in crescita del 4% sullo stesso mese del 2024. Nei primi nove mesi dell'anno il totale è 1.167.437, con un calo del 2,9% sullo stesso periodo del 2024. Dati positivi per Stellantis che ha immatricolato a settembre in Italia 33.946 auto, il 15,5% in più dello stesso

mese del 2024, tre volte in più del mercato. La quota è pari al 26,8% in crescita di 2,7 punti rispetto al 24,1% di un anno fa. Nei nove mesi le immatricolazioni del gruppo sono 331.035, in calo del 9,4% sull'analogo periodo dell'anno scorso. La quota di mercato è pari al 28,3% contro il 30,3% dei 9 mesi 2024. Tra i modelli Stellantis primeggia la Fiat Pandina con una quota di mercato del 6,1%, seguita dalla Jeep Avenger (3,8%).

Oltre al brand Fiat sono in crescita Alfa Romeo (immatri-

colazioni in aumento di 39 punti rispetto a settembre 2024, con una quota che sale al 2,1%), Citroen (in crescita di 2 punti rispetto al settembre 2024) e Jeep (Avenger si conferma il suv più venduto in Italia, sia a settembre, sia nei primi nove mesi dell'anno). Toyota è il marchio estero più venduto in Italia a settembre e nei nove mesi, mentre la cinese Byd con 2.488 immatricolazioni ha raggiunto il 2% del mercato. Bmw ha venduto 66.518 unità dei marchi Bmw e Mini con una crescita

del 6,1% rispetto al 2024. Sull'andamento del mercato frena gli entusiasmi Federauto (concessionari): «Leggere in modo ottimistico la chiusura in territorio positivo a settembre - afferma il presidente Massimo Artusi - sarebbe un atto di superficialità rispetto al reale stato delle cose, che si coniuga con l'esigenza di chiusura di un trimestre complesso, caratterizzato dalla costante flessione del canale privati». Anche per l'Anfia «il risultato di settembre non sposta la preoccupazione».



L'allarme

I concessionari avvertono però che una lettura ottimistica del risultato sarebbe «un atto di superficialità rispetto al reale stato delle cose».



STELLANTIS

«DA URSO RISPOSTE DELUDENTI»



SU TERMOLI
E ATESSA

ALLE PAGINE 6 E 7

IL QUESTION TIME CDEL MINISTRO SULLA CRISI STELLANTIS

«Da Urso risposte deludenti»

IL PD ATTACCA PER LA SITUAZIONE A TERMOLI E AD ATESSA, DOVE PERO' I NUMERI DI VENDITA DEL GRUPPO AUTOMOTIVE SONO DA CAPOGIRO

Le risposte del ministro Urso al Question time della Camera sono state assolutamente deludenti. È la conferma che il governo Meloni non ha una politica industriale e sta assistendo inerte alla deindustrializzazione del Paese, proprio nei due settori strategici dell'automotive e della siderurgia. Lo dichiara Antonio Misiani, responsabile economico del Partito Democratico. "Sull'automotive - prosegue - i numeri parlano chiaro: il disimpegno di Stellantis dall'Italia è certificato dalle statistiche della produzione, che nel 2024 è crollata al minimo dal 1956 e nel primo semestre del 2025 è ulteriormente diminuita del 27 per cento, con tutti gli stabilimenti in negativo. Dopo le promesse del 'Piano Italia', la realtà è stata un aumento degli ammortizzatori sociali (che coinvolgono ormai quasi due terzi dei lavoratori) e un calo produttivo ben superiore a quello delle vendite. Gli stabilimenti italiani hanno visto la produzione ridursi o spostarsi altrove, mentre gli investimenti per la ricerca e lo sviluppo in dieci anni si sono ridotti di due terzi. Il progetto di Gigafactory di Termoli di fatto è su un binario morto. Tutti questi fatti confermano l'inesorabile ridimensionamento del peso dell'Italia nelle strategie del gruppo. Il governo, dal canto suo, ha tagliato drasticamente il fondo automotive ereditato dal governo Draghi, non ha affrontato il nodo decisivo dei costi energetici, ha annunciato l'arrivo di un

secondo produttore che non si è mai materializzato e continua a limitarsi a promesse prive di seguito. È la fotografia plastica di un esecutivo che ha chiuso di fatto il tavolo automotive e continua ad accettare le rassicurazioni di Stellantis, mentre dovrebbe invece pretendere dall'azienda un piano industriale vero, che riporti in Italia nuovi modelli mass-market, mettendo in campo parallelamente una strategia per attrarre nuovi investitori, come hanno fatto altri Paesi europei, utilizzando gli impianti in via di dismissione." "Non meno grave - aggiunge Misiani - è la situazione della siderurgia. La gara per la ex ILVA si è rivelata un fallimento: dieci offerte presentate, solo due relative al complesso aziendale e per di più da fondi privi di esperienza nel settore. Intanto Taranto affonda, lo stabilimento è a pezzi, la cassa integrazione riguarda fino a 4.500 lavoratori e il futuro è sempre più incerto. Di fronte al rischio di un disastro industriale, occupazionale e ambientale, l'unica strada è che lo Stato si assuma le proprie responsabilità, costituendo un vero soggetto industriale pubblico in grado di garantire bonifica, decarbonizzazione e rilancio produttivo. Continuare a rinviare equivale a condannare il Paese a perdere un asset fondamentale." "Il Paese - conclude Misiani - non può permettersi di perdere automotive e siderurgia. La destra al governo, purtroppo, ci sta portando esattamente in questa direzione. Noi continueremo a sostenere, insieme

ai sindacati e ai lavoratori, la necessità di una vera politica industriale che tuteli occupazione, produzione e ambiente".

"Riuniremo a novembre il tavolo dell'automotive per monitorare, con aziende e associazioni quanto si dovrà fatto, ben sapendo che le prossime settimane sono decisive per la revisione del regolamento CO2. Lavoriamo tutti insieme in un'unica squadra per cambiare l'Europa", ha informato il ministro Urso, rispondendo in Aula alla Camera ad un'interrogazione sulle iniziative volte a sostenere gli investimenti in ricerca e sviluppo del gruppo Stellantis, con particolare riferimento allo stabilimento di Atessa in Abruzzo, al fine dell'incremento dei livelli di produzione e della tutela dei livelli occupazionali. "Il collasso dell'industria dell'auto "ha epicentro proprio nelle regole di Bruxelles", ha aggiunto Urso. Il cancelliere tedesco Merz "ha annunciato che nel prossimo Consiglio europeo informale di Copenaghen, domani, porrà la questione dell'automotive, perché ritiene necessario, come noi, rivedere l'obiettivo del 2035", ha sottolineato Urso, che ha aggiunto: "Questo passaggio segna un punto di svolta nel dibattito europeo perché dimostra che la posizione italiana è finalmente condivisa da un partner centrale e decisivo per il futuro dell'automotive, quale è certamente la Germania". "Serve un cambio di rotta radicale", ha concluso.

"Ad Atessa e nel Paese la produzione cala, dov'è la cre-

scita annunciata da Urso?". Così i deputati di Azione Giulio Sottanelli e Fabrizio Benzioni in occasione del question-time. "Lo stabilimento di Atessa in Abruzzo è il cuore del distretto industriale della Val di Sangro - proseguono i due parlamentari -, occupa circa cinquemila lavoratori e genera valore per l'intero indotto automotive. Ma i dati oggi sono allarmanti: -16% della produzione, turni di lavoro diminuiti da 3 a 2, centinaia di dipendenti in cassa integrazione e oltre 600 lavoratori hanno aderito alle uscite incentivate". In Italia nel 2025 la produzione di Stellantis è calata del 27% con 20 mila addetti in ammortizzatori sociali. "Il ministro Urso dichiarava che l'obiettivo del milione di veicoli era a portata di mano, invece sono stati prodotti meno del 60% - aggiungono i deputati -. Non si può buttare sempre la palla in tribuna, dare la colpa all'Europa quando le condizioni sono uguali per tutti: Urso ha sempre detto che sarebbe arrivato l'anno della crescita ma ciò non è avvenuto. Nell'annunciare il piano industriale insieme a Fiat, ha garantito il mantenimento degli stabilimenti, la salvaguardia della produzione e della capacità produttiva aumentata". Secondo Azione "Stellantis ha avviato modelli di successo, ma lo ha fatto in Polonia, in Marocco e

in Serbia. In Italia ha ridotto le spese di sviluppo e ricerca. Ha spiegato ai fornitori come investire all'estero e ha incentivato i dipendenti a lavorare in Polonia e in Serbia

in trasferta e ha aumentato l'utilizzo della cassa integrazione. Ha mandato in esodo volontario 3.700 persone nel 2024 e oltre 2.300 nel 2025 e ha poi calato la produzione in tutta Italia".

Ma intanto Fiat e Fiat Professional a settembre si riconfermano leader in Italia sia nel mercato delle vetture sia nel mercato dei veicoli commerciali. In base all'elaborazione dei dati forniti da Dataforce hanno fatto registrare 17.016 immatricolazioni pari ad una quota complessiva del 11,9% in crescita di 2,7 punti percentuali rispetto a settembre dello scorso anno. Nel solo mercato delle vetture Fiat guida il mercato per il decimo mese consecutivo con il 9,7% di quota pari a 12.286 immatricolazioni con buoni risultati anche nel canale dei "Privati" che guida con il 10,2% pari a 7.285 immatricolazioni. Nel risultato cumulato dei primi 9 mesi dell'anno si consolida la leadership di Fiat e Fiat Professional con l'11,4% di quota pari a 149.498 immatricolazioni. Fiat ha mantenuto un altro punto fermo come il primato della vettura più venduta in Italia, la Pandina Hybrid, con 7.671 immatricolazioni pari ad oltre il 57% del segmento A delle citycar. Prodotta nello stabilimento italiano di Pomigliano d'Arco, l'iconica city-car assicura tutti i vantaggi di una motorizzazione ibrida. Grande Panda procede nella sua crescita facendo registrare a settembre 2.526 immatricolazioni conquistando l'ottavo posto nella classifica delle auto più vendute in Ita-

AUTOMOTIVE A NOVEMBRE SARÀ RIUNITO IL TAVOLO PER MONITORARE CON AZIENDE E ASSOCIAZIONI QUANTO FATTO. INTANTO DA MELFI, CASSINO E POMIGLIANO SI CHIEDONO PIÙ GARANZIE

Stellantis, rassicurazioni del ministro Urso

Nel Piano Italia previsti 2 miliardi per nuovi investimenti. Il nuovo ceo Filosa conferma gli impegni del gruppo

ANTONELLA INCISO

● **POTENZA.** Garanzie per gli stabilimenti e tutela dei lavoratori. Saranno giorni lunghi quelli che si consumeranno nella piana industriale di San Nicola di Melfi in attesa dell'incontro tra l'amministratore delegato di Stellantis, Antonio Filosa, ed i sindacati. I primi licenziamenti tra le aziende dell'indotto si sono consumati solo pochi giorni fa e la tensione per il futuro delle altre aziende resta alta, così come sulla situazione della stessa fabbrica, tanto che da sindacati ed addetti arriva una sola forte indicazione: servono garanzie per gli stabilimenti italiani e per gli stessi lavoratori. Una rassicurazione, però, arriva dal ministro per le Imprese ed il Made in Italy, Adolfo Urso, durante il Question Time alla Camera, che dice che «l'ad Filosa ha confermato gli impegni del gruppo per l'Italia. Nel Piano Italia di Stellantis nel 2025 sono previsti 2 miliardi di investimenti in nuove piattaforme produttive e nuovi modelli compresi gli investimenti ad Atessa e 6 miliardi di contratti con le imprese della componentistica italiana» e questo «impegno mi ha ribadito il nuovo ceo di Stellantis, l'italiano Filosa nell'ultimo incontro a cui ho partecipato anche con Vavassori, presidente di Anfia» sottolinea Urso, aggiungendo che «riuniremo in novembre il tavolo dell'automotive per monitorare con aziende e associazioni quanto fatto». Insomma, nuove prospettive che si allungano mentre da Melfi, Cassino, Pomigliano la voce sulla necessità di garanzie è comune e tornerà a farsi sentire decisa proprio al tavolo che si terrà a Torino fra più di due settimane. «Chiediamo motori adeguati per tutte le vetture che sono in procinto di essere lanciate, in particolare a Melfi e a Mirafiori. In tal modo, riusciremo contemporaneamente a rilanciare la pro-

duzione di motori in Italia, a Termoli, e a garantire una buona penetrazione di mercato ai nuovi modelli. Inoltre, per Pomigliano ci aspettiamo un chiarimento sui tempi e le modalità di lancio della futura piattaforma small, per Atessa chiederemo certezze sul futuro dei veicoli commerciali e per Modena un rilancio di Maserati» ribadiscono il segretario generale della Uilm ed il responsabile del comparto automotive, Rocco Palombella e Gianluca Ficco. La loro è, comunque, una analisi condivisa. Come viene fuori dalle parole di Pasquale Capocasale, segretario regionale della Fismic. «Spero che a Melfi venga annunciato un ulteriore modello che aumenti la flotta e che ci siano novità su un cambio di passo sulle motorizzazioni termiche. Il comparto lucano ha bisogno dei modelli che a loro volta hanno bisogno di una ampia gamma di motorizzazioni. C'è bisogno del termico e dell'elettrico» sostiene il segretario Fismic, mentre ad augurarsi il prosieguo produttivo è il suo collega, Gerardo Evangelista. «Finalmente è arrivato questo incontro e per Melfi ci aspettiamo la conferma del prosieguo produttivo partendo dalla Jeep Compass ibrida e nelle prossime settimane ci aspettiamo un lancio sostenuto da parte di Stellantis, partendo dalla versione ibrida naturalmente» conclude Evangelista.

Intanto, a dirsi pronta al confronto è anche l'Ugl. «La situazione dell'automotive italiano non per responsabilità esclusiva di Stellantis, è in continua e non positiva evoluzione, a causa di una transizione ecologica pensata rigidamente e in un'unica direzione, contro la quale il Governo italiano si sta spendendo e impegnando, perché rischia di avere pesanti conseguenze occupazionali non solo per i dipendenti diretti di Stellantis, ma anche per l'intera filiera dell'indotto» precisa il segretario nazionale dell'Uglm, Antonio Spera.



DIALOGO Il ministro Urso con l'ad Filosa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

L'APPELLO CONGIUNTO AL GOVERNO DALLE PRINCIPALI CATEGORIE AUTOMOTIVE

Sei richieste per rilanciare l'auto italiana

Lorenzo Lucidi

I rappresentanti delle principali associazioni dell'auto italiane hanno lanciato un'iniziativa congiunta, presentata in occasione del Salone dell'Auto di Torino 2025, finalizzata a sensibilizzare il Governo sul tema del rilancio del settore automotive. Una lettera a firma congiunta, che invita a concentrarsi su sei punti fondamentali: garantire stabilità e chiarezza degli incentivi, creare un piano relativo alle infrastrutture di ricarica, riformare la fiscalità dell'auto aziendale, dare sostegno alla filiera industriale e artigianale, garantire supporto chiaro alla clientela e contribuire alla valorizzazione culturale dell'auto. La lettera, presentata nel corso della tavola rotonda "Rilanciare l'Automotive in Italia: una visione condivisa" presso il Palazzo Reale di Torino durante il primo giorno di Salone, porta le firme dei rappresentanti di UNRAE – promotrice dell'iniziativa –, ACI, ANFIA, ANIASA, Federauto e Motus-E. La lettera è stata poi indirizzata al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri competenti (Imprese e Made in Italy, Ambiente e Sicurezza Energetica, Economia e Finanze, Infrastrutture e Trasporti), ai principali rappresentanti parlamentari, oltre ai rappresentanti

degli Enti locali. Tutti i rappresentanti delle associazioni si sono detti pronti a un confronto costruttivo con le istituzioni, sottolineando come quello dell'auto sia un settore di primaria importanza, in cui l'Italia non può permettersi di restare indietro. A fare gli onori di casa in occasione di questo incontro è stato Andrea Levy, organizzatore della kermesse piemontese.

PIETRANTONIO

«Questo è un evento nato dalla passione per l'auto, che significa tanto per il Paese. Siamo in una fase – ha spiegato il presidente di UNRAE, Roberto Pietrantonio – in cui i Costruttori stanno attraversando un momento unico, hanno in-

vestito tanto, ci credono. L'auto ha un impatto molto forte sull'economia, fare del bene all'auto significa fare bene anche alle casse dello stato. In Italia si è reagito a una posizione ideologica con una posizione contro ideologica, e questa narrazione ha creato delle fazioni». A prendere la parola durante l'evento anche il Generale Tullio Del Sette, commissario straordinario di ACI, Roberto Vavassori di ANFIA, Massimo Artusi di Federauto, Fabio Pressi di Motus-E e Alberto Viano di ANIASA, non presente in loco. Tra i temi toccati durante l'incontro, l'anzianità del parco circolante e la fatica delle EV sul mercato malgrado gli sforzi fatti per espandere l'infrastruttura.

Infrastrutture, incentivi, fiscalità: la lettera firmata dalle associazioni

La lettera rivolta al Presidente del Consiglio e ai ministri competenti è stata firmata da UNRAE, ACI, ANFIA, ANIASA, Federauto e Motus-E



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



News | Focus | Mondo Auto | Eventi | Pneumatici | Quiz patente | Interviste | Contatti

Mercato auto settembre 2025: Panda domina, boom plug-in e SUV al 59%

FOCUS di Bruno Bellini
2 Ottobre 2025

Condividi >    

Il mercato automobilistico italiano archivia settembre 2025 con un risultato positivo, ma le difficoltà restano evidenti. Secondo i dati diffusi da **ANFIA** e dal **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**, nel mese sono state registrate **126.679 immatricolazioni**, pari a una crescita del **4,1%** rispetto a settembre 2024.

Un rimbalzo incoraggiante, dovuto anche a un giorno lavorativo in più e al tradizionale sprint di fine trimestre. Ma se si osserva il quadro complessivo, i segnali di debolezza restano: da gennaio a settembre le immatricolazioni sono state **1.167.437**, con un calo del **2,9%** rispetto allo stesso periodo del 2024. Il confronto con il 2019, ultimo anno prima della pandemia, è ancora più pesante: **-20,5%**.

ANFIA: “Segnali positivi ma rischio di chiusura in calo”

Il presidente di **ANFIA**, **Roberto Vavassori**, evidenzia come il segnale di settembre non basti a invertire la rotta:

“Il mercato registra un +4,1%, ma è un rimbalzo che non cambia la prospettiva. È probabile che il 2025 si chiuda comunque in ribasso rispetto ai già critici volumi del 2024”.

Vavassori ha ribadito la necessità di misure strutturali e dell'attivazione della piattaforma per gli **incentivi PNRR**: “Nonostante i limiti, gli incentivi potrebbero rappresentare una leva importante per sostenere le vendite di auto e veicoli commerciali”.

Alimentazioni: boom plug-in, diesel in caduta libera

Il dato più rilevante del mese riguarda la distribuzione delle immatricolazioni per alimentazione, che conferma il processo di transizione energetica:

- **Benzina**: 22,9% di quota, in calo del 6,7% nel mese e del 16,6% nei nove mesi.
- **Diesel**: 8,9% del mercato, in caduta del 27,6% a settembre e del 31,7% da inizio anno.
- **Mild e Full Hybrid**: quota al 45,1% del mercato, in crescita del 7,5% nel mese e

del 9,2% nei nove mesi.

- **Plug-in Hybrid (PHEV):** protagoniste assolute, con un +159,9% a settembre e quota all'8,4%. Nei nove mesi +72,6%.
- **Elettriche (BEV):** in crescita dell'11,6% nel mese e del 26,6% nel cumulato, con una quota al 5,7%.
- **GPL:** stabile al 9%, con un +1,2% a settembre.

Il dato segna un vero **crollo delle motorizzazioni diesel**, che fino a pochi anni fa dominavano il mercato italiano, e una crescita esponenziale delle **plug-in hybrid**, che stanno trovando spazio grazie anche a una maggiore disponibilità di modelli e alle campagne di incentivazione.

I SUV continuano a dominare

I SUV rappresentano ormai la spina dorsale del mercato auto in Italia. A settembre 2025 hanno coperto il **59% delle immatricolazioni**, in crescita del 5,3% rispetto al 2024.

La ripartizione interna mostra:

- SUV piccoli: 13,7% (+13,9%).
- SUV compatti: 25,8% (-4,8%).
- SUV medi: 10,9% (stabili).
- SUV grandi: 8,7% (+42,4%).

Il cumulato gennaio-settembre conferma una quota SUV al 57,4%.

Tra i modelli più venduti troviamo la **Jeep Avenger**, la **Fiat 600**, l'**Alfa Romeo Junior** e l'**Opel Mokka** nei SUV piccoli, mentre tra i medi spiccano **Peugeot 3008** e **Alfa Romeo Tonale**. Nei SUV grandi, la crescita è trainata da modelli premium come la **Peugeot 5008**.

Utilitarie e citycar: Panda imbattibile

Nonostante la corsa ai SUV, le **utilitarie** mantengono un ruolo chiave: il 28,6% delle immatricolazioni di settembre appartiene a questo segmento. A guidarlo, ancora una volta, è la **Fiat Panda**, vero e proprio fenomeno del mercato.

Top 10 modelli settembre 2025

Classifica mensile:

1. Fiat Panda – 10.191
2. Jeep Avenger – 4.860

3. Dacia Sandero – 4.133
4. Toyota Yaris Cross – 3.025
5. Toyota Yaris – 2.776
6. Volkswagen T-Roc – 2.588
7. Dacia Duster – 2.583
8. Toyota Aygo X – 2.227
9. Volkswagen Tiguan – 2.218
10. MG ZS – 2.214

Classifica gennaio-settembre 2025:

1. Fiat Panda – 81.948
2. Dacia Sandero – 38.612
3. Jeep Avenger – 38.292
4. Citroën C3 – 30.770
5. Dacia Duster – 27.583
6. Peugeot 208 – 26.470
7. Toyota Yaris Cross – 26.290
8. Toyota Yaris – 26.073
9. MG ZS – 22.824
10. Renault Clio – 21.608

La [Panda](#) resta leader indiscussa sia nel breve che nel lungo periodo. Interessante l'ascesa della **Jeep Avenger**, ormai stabilmente sul podio, e la presenza del SUV cinese **MG ZS**, che si conferma outsider di successo.

I gruppi automobilistici: Stellantis guida, Tesla e BYD sorprendono

A livello di gruppi, **Stellantis** si conferma leader del mercato italiano con il **26,9%** di quota a settembre e **34.055 immatricolazioni** (+15,4%). Nei nove mesi, però, arretra del 9,4% (332.231 unità).

Dietro, il **Gruppo Volkswagen** sale al 17,3% (+6,3%), mentre **Renault** scivola al 10,4% (-14,5%). **Toyota** cresce all'8,4%, mentre **BMW Group** resta stabile al 5,9%.

Ma i veri exploit arrivano dai brand emergenti:

- **Tesla**: +221% a settembre, +789% nei nove mesi.
- **BYD**: +933% nel mese, +1279% da inizio anno.
- **MG**: +18% a settembre, consolidando il 3% di quota.

Un dato che conferma come il mercato italiano stia aprendosi progressivamente ai **marchi cinesi e alle elettriche pure**, con un impatto crescente anche nella top ten dei modelli più venduti.

Il contesto economico: fiducia in lieve crescita

Secondo l'**Istat**, a settembre l'indice di fiducia dei consumatori è salito da 96,2 a 96,8, mentre quello delle imprese da 93,6 a 93,7. Cresce anche l'indice relativo all'acquisto di beni durevoli, tra cui le automobili.

Sul fronte prezzi, l'inflazione resta stabile all'1,6% annuo. La benzina segna -3,1% su base annua, il gasolio -0,5%.

Il mercato dell'usato: sempre più dinamico

Parallelamente al nuovo, il mercato dell'**usato** registra un andamento molto positivo. A settembre sono stati registrati **494.573 trasferimenti di proprietà**, pari a un +11,4% rispetto allo stesso mese del 2024.

Nel cumulato dei primi nove mesi, i passaggi sono **4.179.007**, in aumento del 4,7%. Segnale che gli italiani guardano sempre più all'usato come alternativa concreta, complice il costo elevato delle vetture nuove e i tempi di consegna ancora lunghi per alcuni modelli elettrificati.

Report riepilogativo settembre 2025

- Immatricolazioni nuove: 126.679 (+4,1%).
- Totale gennaio-settembre: 1.167.437 (-2,9%).
- SUV: 59% del mercato.
- Fiat Panda leader (10.191 unità nel mese, 81.948 nei nove mesi).
- Plug-in Hybrid +159,9%, BEV +11,6%, diesel -27,6%.
- Stellantis prima con 26,9%, seguita da VW e Renault.
- Mercato usato: +11,4% nel mese, +4,7% nei nove mesi.

Alimentazione	Quota mese (%)	Trend vs 2024	Quota 9 mesi (%)
Mild/Full Hybrid	45,1	+7,5%	44,3
Benzina	22,9	-6,7%	25,5
Plug-in Hybrid (PHEV)	8,4	+159,9%	5,9
Diesel	8,9	-27,6%	9,9
Elettriche (BEV)	5,7	+11,6%	5,2
GPL	9,0	+1,2%	9,2

Fonte: ANFIA – settembre 2025.

#	Modello	Immatricolazioni
---	---------	------------------

1	Fiat Panda	10.191
2	Jeep Avenger	4.860
3	Dacia Sandero	4.133
4	Toyota Yaris Cross	3.025
5	Toyota Yaris	2.776
6	Volkswagen T-Roc	2.588
7	Dacia Duster	2.583
8	Toyota Aygo X	2.227
9	Volkswagen Tiguan	2.218
10	MG ZS	2.214

Fonte: ANFIA – settembre 2025.

#	Modello	Gen/Set 2025
1	Fiat Panda	81.948
2	Dacia Sandero	38.612
3	Jeep Avenger	38.292
4	Citroën C3	30.770
5	Dacia Duster	27.583
6	Peugeot 208	26.470
7	Toyota Yaris Cross	26.290
8	Toyota Yaris	26.073
9	MG ZS	22.824
10	Renault Clio*	21.608

*Nel dato cumulato la Clio include anche versioni hybrid. Fonte: ANFIA

Gruppo	Immatricolazioni	Quota (%)	Var. % vs sett. 2024
Stellantis	34.055	26,9	+15,4%
Volkswagen Group	21.950	17,3	+6,3%
Renault Group	13.114	10,4	-14,5%

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Gruppo	Immatricolazioni	Quota (%)	Var. % vs sett. 2024
Toyota Group	10.578	8,4	+2,1%
Hyundai-Kia	7.964	6,3	-4,5%
BMW Group	7.498	5,9	+0,7%
Altri	31.520	24,8	—

Fonte: ANFIA – elaborazioni su dati ministeriali.

Indicatore	Valore	Note
Immatricolazioni mese	126.679	+4,1% vs sett. 2024
Cumulato 9 mesi	1.167.437	-2,9% vs 2024
Quota SUV	59%	+5,3% vs 2024
Top model	Fiat Panda	10.191 nel mese; 81.948 YTD
Ricaricabili	14,1%	PHEV 8,4% (+159,9%), BEV 5,7% (+11,6%)
Usato	494.573	+11,4% passaggi proprietà

Fonte: ANFIA – settembre 2025.

Condividi >



Ultime notizie di Focus

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Bmw Italia, nove mesi di crescita (+6,1%) e la leadership nel segmento premium

Nemmeno settembre - che si è chiuso a + 4,1% rispetto allo stesso mese 2024 - è bastato a invertire la tendenza annuale che vede il mercato italiano in affanno, con una perdita del 2,9% nel periodo gennaio-settembre. Guardando i numeri di Unrae e Anfia sono pochissime le Case e i gruppi a poter sorridere. Uno di questi è sicuramente Bmw Group che dall'inizio del 2025 ha immatricolato 66.518 unità dei marchi Bmw e Mini con una crescita del 6,1% rispetto al pari periodo dello scorso anno, con 55.325 Bmw (+3,5%) e 11.193 Mini (+20,8%).



Come è importante il consolidamento della leadership nel mercato premium con una quota del 29,9% (+1,4% rispetto al pari periodo dello scorso anno). Quanto a Bmw Motorrad, in un mercato in forte contrazione (-9,9%), è leader nel mercato premium nei segmenti oltre 500 cc e oltre 750 cc con 14.091 unità vendute in nove mesi. E la Bmw R 1300 GS è la motocicletta più venduta del mercato. «Il risultato raggiunto - dice Massimiliano Di Silvestre, Presidente e AD di Bmw Italia - è il frutto di una strategia chiara e solida insieme a un grande lavoro di squadra del team di Bmw Italia, Bmw Bank, Alphabet e la nostra rete di partner concessionari. In un quadro generale in flessione cresciamo con tutti i brand, rafforziamo la leadership di mercato e facciamo segnare importanti performance nelle vendite di vetture elettriche ed elettrificate. La nostra strategia di neutralità tecnologica si sta dimostrando la più capace di andare incontro alle diverse esigenze dei clienti italiani e con la recente presentazione della Bmw iX3, prima vettura della generazione Neue Klasse stiamo tracciando la strada del futuro della mobilità». In effetti sono state positive le performance delle elettriche che hanno raggiunto le 5.221 unità in crescita del 42,5%, così suddivise: 3.569 Bmw (+16%) e 1.652 Mini (+181%). Anche le elettrificate Phev sono in forte crescita (+71,1%) e hanno raggiunto a livello di Gruppo le 8.098 unità. Tornando a settembre, la performance del singolo mese è stata, a livello di Gruppo, in linea con quella del 2024, raggiungendo le 7.499 unità dei marchi Bmw (6.048) e Mini (1.451), in crescita dello 0,7%. Continua il trend positivo per le elettriche che nel mese hanno raggiunto a livello di Gruppo le 613 unità (362 Bmw e 251 Mini) con un +21,9%, mentre le elettrificate sono cresciute a tre cifre (+192%) raggiungendo le 1.384 unità del solo marchio Bmw. Infine, Bmw Motorrad ha venduto 1.591 motociclette, in crescita del 42%.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

HomeSezioniEcologia e AmbienteIncentivi, fiscalità, transizione: sei associazioni del settore auto scrivono al governo indicando le «priorità d'intervento»

Ecologia e Ambiente

Seguici

Incentivi, fiscalità, transizione: sei associazioni del settore auto scrivono al governo indicando le «priorità d'intervento»

Facebook

Twitter

Youtube

LinkedIn

Redazione Eventi e News 🕒 Ottobre 2, 2025 - 16:30 🗨️ 0



Sei associazioni del settore auto hanno scritto una lettera congiunta indirizzata a presidente del Consiglio e ministeri competenti (Mimit, Mase, Mef, Mit) e anche ai principali rappresentanti parlamentari e degli enti locali. L'hanno firmata i presidenti di Aci, Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-E e Unrae. Nel documento viene sottolineata la gravità senza precedenti della crisi che investe il settore: un mercato stagnante, con volumi ben al di sotto dei livelli pre-pandemia; una produzione nazionale ridotta ai minimi storici; un parco circolante che invecchia rapidamente, con conseguenze negative su ambiente e sicurezza; una transizione energetica in stallo, con una quota di veicoli elettrici quattro volte inferiore rispetto alla media europea.

Per affrontare questa situazione, le associazioni hanno individuato sei priorità di intervento:

1. stabilità e chiarezza delle misure incentivanti, semplici e strutturali;
2. un piano nazionale per le infrastrutture di ricarica e le altre alimentazioni;
3. una riforma della fiscalità sull'auto aziendale, allineata alle best practices europee;

Articoli più popolari

- Un appello disperato:**
"Aiutatemi a riportare a casa il ..."
Redazione Settembre 12, 2025 🗨️ 0
- Miss La Più Bella del Mondo 2025: finale nazionale a Mo...**
Redazione Settembre 13, 2025 🗨️ 0
- Fashion Vibes porta "Heritage" a Milano Fashion Week...**
Redazione Eventi e... Settembre 17, 2025
- Miss La Più Bella del Mondo: vincitrici, selezioni e cu...**
Redazione Eventi e... Lug 8, 2025 🗨️ 0
- Mortara incorona la nuova Miss Più Bella del Mondo: ...**
Redazione Eventi e... Settembre 22, 2025

Articoli Consigliati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

- 4. sostegno concreto alla filiera industriale e artigianale italiana;
- 5. supporto chiaro e trasparente alla clientela, per accompagnarla nella transizione;
- 6. una valorizzazione culturale dell'automobile e del trasporto su gomma come motore economico e sociale del Paese.

Come sottolinea il presidente di Unrae Roberto Pietrantonio, l'auspicio è di arrivare a «un dialogo costruttivo e costante con le Istituzioni, per rimettere finalmente l'automotive al centro della discussione in Italia. Ora è indispensabile un impegno comune per salvaguardare e rilanciare il settore in tutti i suoi ambiti, attraverso misure chiare, puntuali e non discontinue».

Come dicono anche gli dati delle immatricolazioni, la situazione deve essere affrontata seriamente. Nel mese di settembre, che come sottolinea il periodico bollettino Unrae è stato favorito anche da un giorno lavorativo in più rispetto all'anno scorso, il mercato delle autovetture «registra una crescita del 4,1%, interrompendo una serie di quattro contrazioni consecutive», ma il bilancio dei primi nove mesi dell'anno rimane comunque in negativo, con un -2,9% rispetto al 2024: 1.167.437 unità contro le 1.202.184 del periodo gennaio-settembre dell'anno precedente. Particolarmente significativo, rileva sempre l'associazione di settore, rimane il divario con il 2019, che nei nove mesi registra un gap di 300.000 unità corrispondente a un -20,5%.

In negativo anche il percorso verso la transizione energetica, che procede ancora con eccessiva lentezza. Leggendo i dati forniti da Unrae si vede che la quota di vetture elettriche pure (Bev) mostra sì un incremento rispetto al 4,9% di agosto e al 5,2% di settembre 2024, ma comunque si ferma a un modestissimo 5,6% del mercato.

Per quanto riguarda le auto elettriche, anche Motus-E fa notare che si tratta di un mercato che cresce ma anche che l'Italia è ancora molto lontana dai livelli registrati nel resto d'Europa. A livello europeo, secondo gli ultimi dati disponibili riferiti ad agosto 2025, la quota di mercato delle auto elettriche ha raggiunto il 19,4% in Francia, il 19,1% in Germania, l'11,5% in Spagna e il 26,5% nel Regno Unito. Nello stesso mese, l'Italia si era fermata al 4,9%, mentre Paesi come Belgio e Olanda registravano rispettivamente il 34,3% e il 34% di market share.

Dice il presidente di Motus-E Fabio Pressi facendo riferimento al bonus rottamazione lanciato dal governo (peraltro prendendo i fondi dalla cifra originariamente destinata alle colonnine di ricarica e con caratteristiche che fanno presagire un buco nell'acqua): «Le agevolazioni rivolte alle fasce più deboli della popolazione consentiranno a tanti italiani che ancora non avrebbero potuto farlo di toccare con mano i vantaggi della mobilità elettrica, ma rimaniamo convinti che per supportare le famiglie e l'industria occorra un grande piano nazionale per l'automotive».

QUAL È LA TUA REAZIONE?



Mi piace



Antipatico



Lo amo



Comico



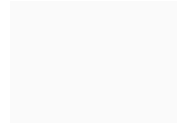
Furioso



Triste

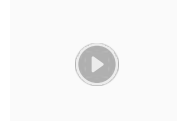


Wow



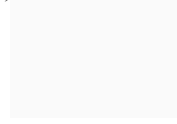
Halloween 2025 nei parchi a tema

Redazione Ottobre 2, 2025 0



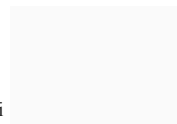
Ue, Stato dell'Unione 2025 - Diretta e commento del dis...

Redazione Settembre 9, 2025 0



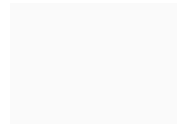
Previsione prezzi XRP e DOGE: SAVVY MINING ti aiuta a g...

Redazione Eventi e... Agosto 19, 2025 0



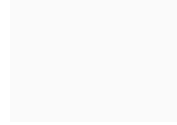
Le grandi rassegne del vino in Italia: guida ai princip...

Redazione Agosto 19, 2025 0



L'economia dell'idrogeno, ponte per una rivoluzione sos...

FAST Ambiente Giugno 12, 2025 0



EXPO 10 anni dopo – Conferenza a Villa Scheibler sul fu...

Redazione Eventi e... Giugno 3, 2025 0

Popular Tags

- Milano
- Tecnocasa
- innovazione
- Edoardo Raspelli
- Trieste Estate 2025
- Cannes 2025
- napoli
- moda
- cinema
- inter
- Uomini e Donne
- Val di Fiemme
- JustWatch
- intelligenza artificiale
- Azione Contro la Fame
- Giorgio Armani
- Maria De Filippi
- musica
- design
- calcio

Sondaggi

Quale argomento vorresti che la nostra piattaforma approfondisse maggiormente?

- Politica
- Economia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

FLEET e-Box

Contatti Media Kit Soste in Viaggio

f t in YouTube

FLEETTIME

AUTOMOTIVE NEWS FOR YOUR BUSINESS

- Fleet Manager
- Case auto
- Noleggio
- Elettriche Ibride
- LCV
- Industry
- News Fuoriorario
- OltreFrontiera
- Twin Fleet
- Podcast

AI Mobilità Sostenibile per rilanciare il made in Italy nei trasporti

2 Ottobre 2025 Breaking news No Comment



Summit a Roma: L'adozione massiva dell'Intelligenza Artificiale è la strategia cruciale per superare i ritardi nell'elettrificazione e competere a livello globale.

AI Mobilità Sostenibile – la sfida per la **mobilità sostenibile** in Italia non si vince solo con l'elettrificazione, ma con la **rivoluzione digitale e l'Intelligenza Artificiale (AI)**. È questo il messaggio emerso con forza dall'evento "Tecnologie digitali e AI per una mobilità smart e sostenibile", tenutosi oggi presso la sede di Confindustria a Roma.

L'incontro, promosso dal Competence Center **CIM4.0** e dal **Cluster Nazionale Trasporti** nell'ambito dell'iniziativa **HD-Motion** (European Digital Innovation Hub), ha messo in luce una chiara necessità: superare il divario tra l'intenzione di adottare l'AI e la sua applicazione pratica, soprattutto nel settore strategico dei trasporti.

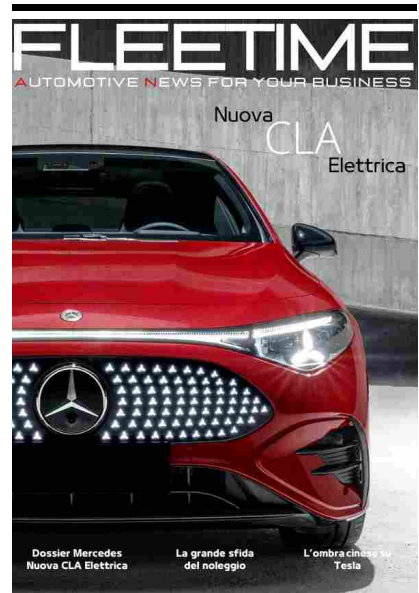
Il paradosso digitale: intenzioni vs. Realtà

Nonostante l'AI Generativa (GenAI) sia sulla bocca di tutti (il 71% delle aziende globali prevede di implementarla entro il 2025, secondo Gartner), l'Italia sconta un forte ritardo nell'adozione

Nuova Alfa Romeo Junior Elettrica: la sportività non ha bisogno di rumore



Fleettime magazine digitale luglio 2025



Search ... Search

Breaking news

AI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER RILANCIARE IL MADE IN ITA... TRASPORTI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

reale: **solo una PMI su dieci** ha integrato l'AI, un dato che raddoppia per le medie imprese, ma resta insufficiente a guidare il cambiamento nel comparto **automotive, trasporto pubblico e logistica**.

Parallelamente, l'Italia continua a mostrare ritardi nell'elettrificazione, con un parco auto circolante tra i più vecchi d'Europa e una crescita lenta dei veicoli elettrici e Plug-in Hybrid.

“La ‘politica europea’ al contenimento della CO₂ non sta funzionando,” si legge negli atti dell'evento.

Questa duplice lentezza rende l'innovazione tecnologica, come l'uso di **low-carbon fuels** e il potenziamento delle **infrastrutture smart**, una forza propulsiva vitale per ricostruire una leadership industriale europea.

HD-Motion: un modello per colmare il Gap

Il progetto HD-Motion, coordinato da CIM4.0, nasce proprio per sostenere la **trasformazione digitale delle Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI)**, promuovendo la collaborazione tra pubblico e privato.

I principali attori della filiera della mobilità, riuniti stamattina, hanno ribadito la necessità di:

- **Accelerare l'adozione di AI e digitale:** Dall'R&D (Ricerca e Sviluppo) alla fornitura di servizi.
- **Sviluppare politiche pubbliche** coerenti e stabili nel tempo.
- **Potenziare le infrastrutture smart** e connesse, essenziali per la guida autonoma.

L'Italia ha le carte in regola per la leadership

I leader di settore lanciano un messaggio di fiducia ma chiedono azioni immediate e coordinate.

Enrico Pisino, CEO di CIM4.0, ha definito HD-Motion come un modello per definire “una nuova azione decisamente più ambiziosa, la più grande iniziativa pubblico-privata di ricerca e innovazione nel settore automobilistico o della mobilità” per colmare il divario di innovazione in UE.

Sulla stessa linea, il **Prof. Ennio Cascetta, Presidente del Cluster Nazionale Trasporti**, ha sottolineato: “Il Paese ha tutte le carte in regola per diventare **hub europeo dell'innovazione a zero emissioni**, a condizione di attuare scelte coraggiose, coordinate e orientate al lungo periodo.”

Roberto Vavassori, Presidente di ANFIA, ha messo in luce il ruolo cruciale della **guida autonoma e connessa**. Per trasformare le eccellenze tecnologiche italiane in realtà di mercato, ANFIA sta lavorando per l'approvazione di un **IPCEI (Important Project of Common European Interest)** dedicato. Ha inoltre sollecitato il Governo a lavorare rapidamente per la creazione delle condizioni necessarie alla sperimentazione e alla circolazione dei veicoli a guida autonoma di livello 3 e superiore, agendo su Codice della Strada, responsabilità e semplificazione infrastrutturale.

Il futuro del **Made in Italy** nella mobilità si gioca sulla capacità di trasformare l'Intelligenza Artificiale da un potenziale teorico a un motore di innovazione industriale concreto e



Immatricolazioni auto settembre 2025: si torna al segno più



Telematica: Geotab acquisisce le attività commerciali di Verizon



Automotive UE al Bivio: EV economico vs. neutralità tecnologica



[Guarda tutte le news](#)

Guarda le altre cover digitali

sostenibile.

Redazione Fleettime

Fonte ANFIA

Condividi:



Mi piace:

Caricamento...

No Comments Yet

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web

Avvertimi via email in caso di risposte al mio commento.

Avvertimi via email alla pubblicazione di un nuovo articolo.

Invia commento

« Immatricolazioni auto settembre 2025: si torna al segno più

Contatti

Fleettime Automotive News
San Donato Milanese (MI)
redazione@fleettime.it

Per la pubblicità

EliMedia
20097 - San Donato Milanese (MI)
Piva 10671390960
advertising@fleettime.it

Certificazioni



Fleettime App

[Skip to main content](#)

Home

- News
- Trasporti e infrastrutture
- Incentivi, fiscalità, transizione: sei associazioni del settore auto scrivono al governo indicando le «priorità d'intervento»



Incentivi, fiscalità, transizione: sei associazioni del settore auto scrivono al governo indicando le «priorità d'intervento»

La lettera congiunta è firmata da Aci, Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-E e Unrae, il cui presidente dichiara: «Servono misure chiare, puntuali e non discontinue». Le immatricolazioni auto a settembre a +4,1% per motivi congiunturali, ma in nove mesi -2,9% rispetto al 2024. Market share delle elettriche al 5,6%

Di Redazione Greenreport

02 Ottobre 2025 | Trasporti e infrastrutture



Sei associazioni del settore auto hanno scritto una lettera congiunta indirizzata al presidente del Consiglio e ai ministeri competenti (Mimit, Mase, Mef, Mit) e anche ai principali rappresentanti parlamentari e degli enti locali. L'hanno firmata i presidenti di Aci, Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-E e Unrae. Nel documento viene sottolineata la gravità senza precedenti della crisi che investe il settore: un mercato stagnante, con volumi ben al di sotto dei livelli pre-pandemia; una produzione nazionale ridotta ai minimi storici; un parco circolante che invecchia rapidamente, con conseguenze negative su ambiente e sicurezza; una transizione energetica in stallo, con una quota di veicoli elettrici quattro volte inferiore rispetto alla media europea.

Per affrontare questa situazione, le associazioni hanno individuato sei priorità di intervento:

1. stabilità e chiarezza delle misure incentivanti, semplici e strutturali;
2. un piano nazionale per le infrastrutture di ricarica e le altre alimentazioni;
3. una riforma della fiscalità sull'auto aziendale, allineata alle best practices europee;
4. sostegno concreto alla filiera industriale e artigianale italiana;
5. supporto chiaro e trasparente alla clientela, per accompagnarla nella transizione;
6. una valorizzazione culturale dell'automobile e del trasporto su gomma come motore economico e sociale del Paese.

Come sottolinea il presidente di Unrae Roberto Pietrantonio, l'auspicio è di arrivare a «un dialogo costruttivo e costante con

le Istituzioni, per rimettere finalmente l'automotive al centro della discussione in Italia. Ora è indispensabile un impegno comune per salvaguardare e rilanciare il settore in tutti i suoi ambiti, attraverso misure chiare, puntuali e non discontinue».

Come dicono anche gli dati delle immatricolazioni, la situazione deve essere affrontata seriamente. Nel mese di settembre, che come sottolinea il periodico **bollettino Unrae** è stato favorito anche da un giorno lavorativo in più rispetto all'anno scorso, il mercato delle autovetture «registra una crescita del 4,1%, interrompendo una serie di quattro contrazioni consecutive», ma il bilancio dei primi nove mesi dell'anno rimane comunque in negativo, con un -2,9% rispetto al 2024: 1.167.437 unità contro le 1.202.184 del periodo gennaio-settembre dell'anno precedente. Particolarmente significativo, rileva sempre l'associazione di settore, rimane il divario con il 2019, che nei nove mesi registra un gap di 300.000 unità corrispondente a un -20,5%.

In negativo anche il percorso verso la transizione energetica, che procede ancora con eccessiva lentezza. Leggendo i dati forniti da Unrae si vede che la quota di vetture elettriche pure (Bev) mostra sì un incremento rispetto al 4,9% di agosto e al 5,2% di settembre 2024, ma comunque si ferma a un modestissimo 5,6% del mercato.

Per quanto riguarda le auto elettriche, **anche Motus-E** fa notare che si tratta di un mercato che cresce ma anche che l'Italia è ancora molto lontana dai livelli registrati nel resto d'Europa. A livello europeo, secondo gli ultimi dati disponibili riferiti ad agosto 2025, la quota di mercato delle auto elettriche ha raggiunto il 19,4% in Francia, il 19,1% in Germania, l'11,5% in Spagna e il 26,5% nel Regno Unito. Nello stesso mese, l'Italia si era fermata al 4,9%, mentre Paesi come Belgio e Olanda registravano rispettivamente il 34,3% e il 34% di market share.

Dice il presidente di Motus-E Fabio Pressi facendo riferimento al bonus rottamazione lanciato dal governo (peraltro prendendo i fondi dalla cifra originariamente destinata alle **colonnine di ricarica** e con caratteristiche che fanno presagire **un buco nell'acqua**): «Le agevolazioni rivolte alle fasce più deboli della popolazione consentiranno a tanti italiani che ancora non avrebbero potuto farlo di toccare con mano i vantaggi della mobilità elettrica, ma rimaniamo convinti che per supportare le famiglie e l'industria occorra un grande piano nazionale per l'automotive».



[Torna all'indice della sezione "Trasporti e infrastrutture"](#)



Redazione Greenreport

Greenreport conta, oltre che su una propria redazione giornalistica formata sulle tematiche ambientali, anche su collaboratori specializzati nei singoli specifici settori (acqua, aria, rifiuti, energia, trasporti e mobilità parchi e aree protette, ecc...), nonché su una rete capillare di fornitori di notizie, ovvero di vere e proprie «antenne» sul territorio.



Ultimi articoli da "Trasporti e infrastrutture"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

ITALIAinforma

QUOTIDIANO ON-LINE

Iscriviti alla nostra Newsletter

Inserisci la tua mail



Rimani aggiornato su novità eventi e notizie dal mondo

Seguici su:

Arte e Cultura

Automotive

Attualità

Economia e Finanza

Editoriale

Energia

Esteri

Innovation

Le Interviste

Politica

Sostenibilità

ULTIME
NOTIZIE

01 ott 2025 ore 08:30

Usa, nuovo shutdown: Casa Bianca accusa i democratici



Auto, settembre in ripresa: boom Stellantis e attesa incentivi

- di: Bruno Coletta 02/10/2025



Il mercato auto italiano torna a crescere del 4%, Stellantis corre tre volte più veloce e conquista terreno. Ma restano dubbi sul futuro e sulle vendite elettriche in attesa degli incentivi.

Settembre porta un raggio di sole al mercato italiano dell'auto. Dopo

IL MAGAZINE

Italia Informa LUG-AGO 2025

SFOGLIA IL MAGAZINE

**NON È SOLO
LUCE E GAS
È L'ENERGIA
DI CASA TUA**

ESCLUSIVO PRESENTIVO

Posteitaliane

Roma, previsioni meteo a 7 giorni

Italia > Lazio > Meteo Roma **BB**

gio 02	ven 03	sab 04	dom 05	lun 06	mar 07	mer 08
13.2°C 20.4°C	10.8°C 19.9°C	9.5°C 22.4°C	11.8°C 23.2°C	14.7°C 24.3°C	14.8°C 25.7°C	13.8°C 24.6°C

Stampa PDF 3BMeteo.com

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

mesi di stallo e attese legate agli incentivi, le immatricolazioni hanno registrato un incremento del **4%** rispetto allo stesso periodo del 2024, con 126.679 nuove targhe. Un segnale positivo, seppur ancora fragile, che lascia intravedere una timida ripartenza.

La cavalcata di Stellantis

A guidare il mese è stata **Stellantis**, con un vero exploit: 33.946 auto immatricolate, pari a un +15,5% rispetto a settembre 2024. Il gruppo, che raccoglie marchi come Fiat, Jeep, Citroën e Alfa Romeo, è cresciuto tre volte più del mercato, arrivando a una quota del **26,8%**, in rialzo di 2,7 punti percentuali. Nei primi nove mesi, però, la performance resta in chiaroscuro: 331.035 auto vendute, in calo del 9,4% rispetto al 2024, con una quota di mercato scesa dal 30,3% al 28,3%.

I modelli più venduti

La **Fiat Pandina** resta l'auto più amata dagli italiani, con una quota del 6,1%, seguita dalla **Jeep Avenger** che si conferma regina dei SUV con il 3,8% del mercato. Bene anche **Alfa Romeo**, in crescita del 39% rispetto a un anno fa, e **Citroën**, che guadagna due punti percentuali. Jeep, con la Avenger, domina sia il singolo mese che il bilancio dei primi nove mesi.

I competitor stranieri

Tra i marchi esteri, **Toyota** resta leader in Italia sia a settembre che nel cumulato annuale. La cinese **Byd**, con 2.488 immatricolazioni, ha raggiunto il 2% del mercato, confermando la rapida ascesa dei brand asiatici. **Bmw**, sommando anche Mini, ha toccato quota 66.518 unità vendute, con un incremento del 6,1% rispetto al 2024.

Gli avvertimenti degli analisti

Nonostante i dati in crescita, gli esperti invitano alla cautela. Il presidente di **Federauto**, **Massimo Artusi**, ha dichiarato: *“Leggere in modo ottimistico la chiusura in positivo sarebbe un atto di superficialità: il trimestre resta complesso, soprattutto per la flessione del canale privati”*. Anche **Anfia** ha raffreddato gli entusiasmi, ricordando che *“il risultato di settembre non modifica l'andamento complessivo e il 2025 rischia di chiudere ancora in calo rispetto ai volumi già critici del 2024”*.

Previsioni e incognite

Newsletter

Iscriviti alla nostra Newsletter

Inserisci la tua mail

Rimani aggiornato su novità eventi e notizie dal mondo

ULTIMISSIME

01 ott 2025 ore 13:00
Uccide moglie e figlio nel Beneventano, Salvatore Ocone ha confessato

01 ott 2025 ore 12:00
Terremoto di magnitudo 6.9 nelle Filippine, almeno 69 morti

01 ott 2025 ore 11:00
Farmaco con cannabis funziona contro dolore cronico, lo studio

01 ott 2025 ore 10:00
Superluna il 7 ottobre, l'evento in arrivo: cosa c'è da sapere

01 ott 2025 ore 09:00
Il caffè 'fa bene' a cervello e intestino, ecco come ci aiuta

VEDI TUTTE LE ULTIMISSIME

Auto, settembre in ripresa: *02/10/2025*
boom Stellantis e attesa incentivi

Flotilla assediata: idranti, *02/10/2025*
bombe stordenti, fermi e piazze italiane

Flotilla verso Gaza, iniziato *01/10/2025*
l'abbordaggio israeliano

Dazi USA, scossa per *01/10/2025*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Le stime del **Centro Studi Promotor** indicano per il 2025 circa 1,49 milioni di immatricolazioni, un calo del 4,5% rispetto al 2024 e un crollo del 22,3% rispetto al 2019, quando il mercato era ancora stabile. La vera sfida resta la mobilità elettrica: secondo **Unrae**, le auto elettriche pure hanno toccato a settembre il **5,6% del mercato**, in crescita rispetto al 4,9% di agosto e al 5,2% di un anno fa, ma ancora molto lontano dagli standard europei.

Il ruolo degli incentivi

Gli occhi sono ora puntati sugli **incentivi per le auto elettriche**, in arrivo il 15 ottobre. Saranno loro a determinare se la fiammata di settembre resterà un episodio isolato o l'inizio di un nuovo ciclo di crescita. Nel frattempo, le case automobilistiche si preparano alla sfida, tra nuove strategie industriali e una concorrenza globale sempre più agguerrita.

TAGS: mercato auto, Stellantis, Fiat Pandina, Jeep Avenger, Alfa Romeo, incentivi elettriche, Toyota, Byd, Bmw, immatricolazioni, auto elettriche, Federauto, Anfia, Unrae, Centro Studi Promotor,

34mila imprese italiane



L'Intervento/ Elly Schlein e^{01/10/2025}
la disfatta marchigiana



Cerca gli articoli nel sito:

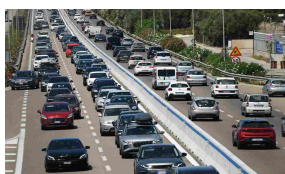
CERCA

LEGGI TUTTI GLI
ARTICOLI

NOTIZIE DELLO STESSO ARGOMENTO

Automotive
02/10/2025

Auto, settembre in ripres...



Il mercato auto italiano cresce del 4% a settembre 2025. Stellantis vola con +15,5%. Attes...

Automotive
30/09/2025

Auto e-car da 15mila euro...



Bruxelles lancia micro e-car tra 15 e 20 mila euro per rilanciare domanda e filiere. Roma ...

Automotive
29/09/2025

Stellantis nomina Joao L...



Stellantis ha annunciato la nomina di Joao Laranjo come nuovo Chief Financial Officer

Automotive
25/09/2025

Peugeot festeggia a Socha...



La Peugeot 3008 continua a consolidare il suo ruolo di modello simbolo per la casa del Leo...



MUSICA | TV | CINEMA | MOTORI | HI-TECH | LIFESTYLE | FASHION | CALCIO ▾ | VIAGGI



Mercato auto settembre 2025: Panda domina, elettrificate in crescita ma il bilancio resta negativo

MOTORI

di Bruno Bellini
2 Ottobre 2025

Condividi >

Il mercato dell'auto in Italia prova a rialzare la testa, ma la ripresa resta fragile. A settembre 2025 le **immatricolazioni** sono state **126.679**, in aumento del **4,1%** rispetto allo stesso mese del 2024. Un dato positivo, favorito anche da un giorno lavorativo in più e dalla chiusura del trimestre che tradizionalmente spinge le vendite.

Il bilancio dei primi nove mesi dell'anno, però, racconta un'altra storia: da gennaio a settembre si contano **1.167.437 immatricolazioni**, pari a un calo del **2,9%** rispetto al 2024. Se il confronto si sposta al 2019, ultimo anno pre-pandemia, il crollo raggiunge il **20,5%**, segno che il settore non ha ancora recuperato i livelli precedenti all'emergenza sanitaria.

Le parole di ANFIA: "Rimbalzo temporaneo"

Il presidente di ANFIA, **Roberto Vavassori**, commenta così l'andamento del mercato:

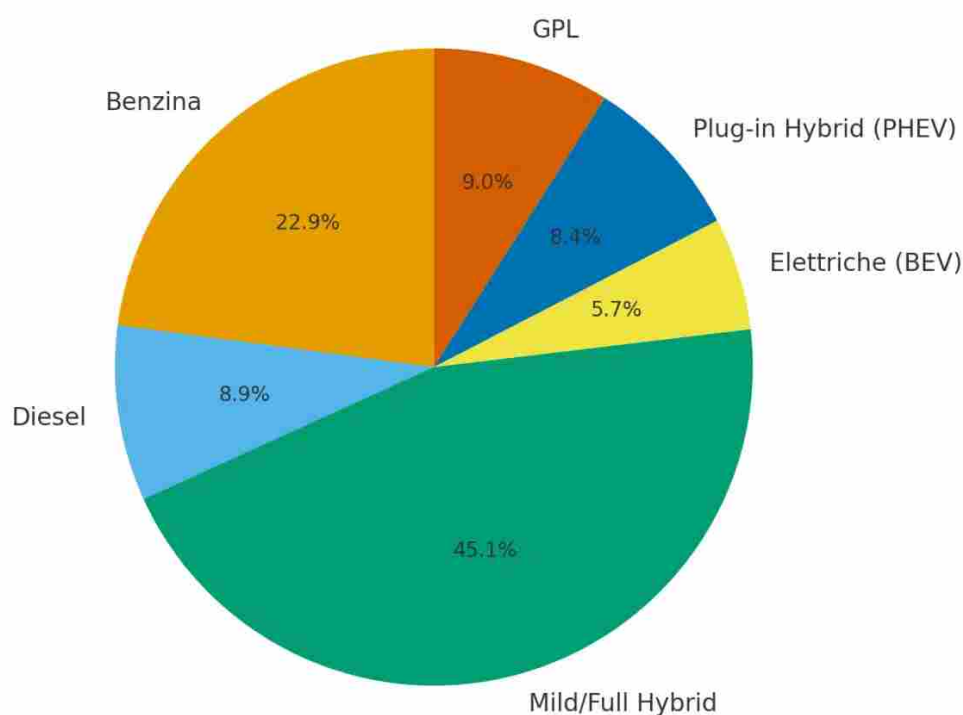
"Il risultato di settembre, con un +4,1%, è certamente un segnale positivo, ma non sposta la preoccupazione per l'attuale andamento delle immatricolazioni. È probabile

che il 2025 si chiuda in ribasso rispetto ai già critici volumi del 2024”.

Vavassori sottolinea la necessità di interventi rapidi sugli **incentivi PNRR**: “Speriamo che la piattaforma dedicata a cittadini e microimprese venga aperta presto. Pur con le limitazioni esistenti, potrebbe dare una spinta utile alla domanda di auto e veicoli commerciali”.

Alimentazioni: cala il termico, salgono le elettrificate

Quote di mercato per alimentazione - Settembre 2025



Mercato auto settembre 2025: Panda domina, elettrificate in crescita ma il bilancio resta negativo

L'evoluzione delle alimentazioni fotografa un cambiamento strutturale del mercato:

- **Benzina**: a settembre -6,7%, quota 22,9% (25,5% nei nove mesi, -16,6% rispetto al 2024).
- **Diesel**: crollo del -27,6% nel mese, quota 8,9% (9,9% nel cumulato, -31,7% sul 2024).
- **Mild e Full Hybrid**: +7,5% nel mese, quota 45,1% (44,3% nei nove mesi, +9,2%).
- **Elettriche pure (BEV)**: +11,6% a settembre, quota 5,7% del mese (5,2% nel cumulato, +26,6% da gennaio).
- **Plug-in Hybrid (PHEV)**: +159,9% nel mese, quota 8,4% (5,9% nel cumulato, +72,6%).
- **GPL**: +1,2% nel mese, quota 9% (9,2% nei nove mesi, -6,1%).
- **Metano**: praticamente scomparso dal mercato.

Il dato più evidente è il **crollo dei diesel** e la contestuale crescita delle **auto ibride ed elettrificate**, che insieme superano il 50% del mercato. Un segnale che conferma la transizione in atto, pur con le difficoltà legate a prezzi elevati e infrastrutture di ricarica ancora insufficienti.

SUV sempre protagonisti

Anche a settembre 2025 i **SUV** si confermano il segmento preferito dagli italiani: il **59% delle immatricolazioni** riguarda questa tipologia di vetture (+5,3% sul 2024).

Nel dettaglio:

- SUV piccoli: 13,7% (+13,9%).
- SUV compatti: 25,8% (-4,8%).
- SUV medi: 10,9% (stabili).
- SUV grandi: 8,7% (+42,4%).

Il cumulato dei primi nove mesi si attesta al 57,4%. Tra i modelli più venduti spiccano la **Jeep Avenger**, la **Fiat 600**, l'**Alfa Romeo Junior** e l'**Opel Mokka** nei SUV piccoli, mentre la **Peugeot 3008** e l'**Alfa Romeo Tonale** si contendono il podio nei SUV medi.

Accanto ai SUV, le **utilitarie** mantengono un peso importante, con il 28,6% del mercato mensile. A guidare resta la storica **Fiat Panda**, che continua a rappresentare l'auto simbolo per milioni di italiani.

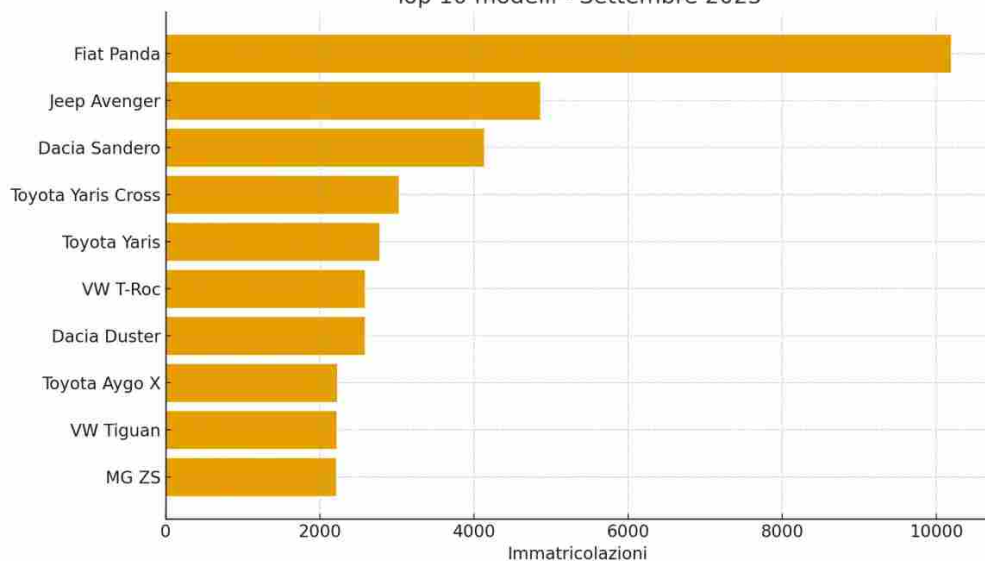
Top ten modelli: Panda regina

La classifica di settembre 2025 conferma il dominio della **Fiat Panda**, leader indiscussa con oltre 10 mila unità.

Top 10 settembre 2025

1. Fiat Panda – 10.191
2. Jeep Avenger – 4.860
3. Dacia Sandero – 4.133
4. Toyota Yaris Cross – 3.025
5. Toyota Yaris – 2.776
6. Volkswagen T-Roc – 2.588
7. Dacia Duster – 2.583
8. Toyota Aygo X – 2.227
9. Volkswagen Tiguan – 2.218
10. MG ZS – 2.214

Top 10 modelli - Settembre 2025

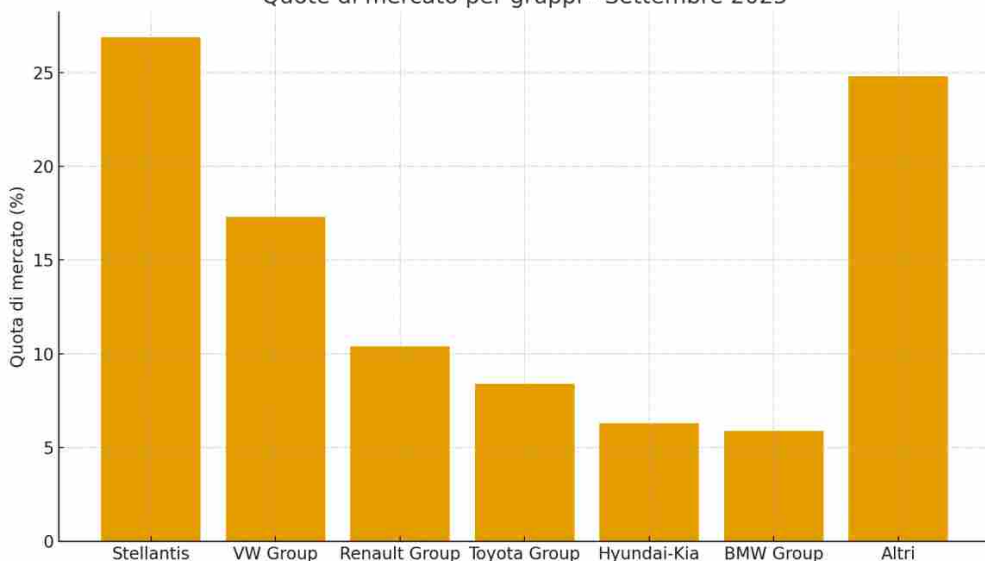


Mercato auto settembre 2025: Panda domina, elettrificate in crescita ma il bilancio resta negativo

Nel cumulato gennaio-settembre, la Panda resta saldamente in testa con **81.948 immatricolazioni**, seguita da **Dacia Sandero** (38.612) e **Jeep Avenger** (38.292). Tra le prime dieci anche **Citroën C3**, **Peugeot 208**, **Toyota Yaris**, **MG ZS** e **Renault Clio**.

I gruppi automobilistici: Stellantis guida, emergono i cinesi

Quote di mercato per gruppi - Settembre 2025



Mercato auto settembre 2025: Panda domina, elettrificate in crescita ma il bilancio resta negativo

A livello di gruppi, **Stellantis** mantiene la leadership con **34.055 immatricolazioni** a settembre (+15,4%) e quota di mercato al **26,9%**. Nei nove mesi, però, il gruppo scende a 332.231 unità (-9,4%).

Segue il **Gruppo Volkswagen** con il 17,3% del mercato, mentre **Renault** cala al 10,4%. **Toyota** si conferma stabile (8,4%), mentre crescono i coreani **Hyundai-Kia** e

il gruppo **BMW**.

Ma la vera sorpresa arriva dai marchi emergenti:

- **MG**: +18% nel mese, grazie al successo del SUV ZS.
- **BYD**: crescita record, +933% nel mese e +1279% nei nove mesi.
- **Tesla**: +221,5% a settembre e un impressionante +789% da inizio anno.

Il mercato italiano, storicamente legato a brand europei, sta quindi conoscendo un'apertura sempre più forte a marchi cinesi ed elettrici.

Contesto economico: fiducia in lieve crescita

Secondo i dati **Istat**, a settembre migliora l'indice di fiducia dei consumatori (da 96,2 a 96,8) e quello delle imprese (da 93,6 a 93,7). In particolare cresce l'indice che misura l'opportunità di acquistare beni durevoli, come l'automobile.

Sul fronte dei prezzi, l'inflazione resta all'1,6% annuo, con segnali di rallentamento per alimentari freschi e carburanti. La benzina registra un calo del -3,1% su base annua, il gasolio del -0,5%.

Il mercato dell'usato: un comparto in salute

Se il nuovo fatica, l'**usato** vola: a settembre 2025 sono stati registrati **494.573 passaggi di proprietà** (+11,4% rispetto al 2024). Nei primi nove mesi dell'anno si contano **4,18 milioni di trasferimenti**, pari a un +4,7%.

Un dato che conferma come gli italiani guardino con crescente interesse al mercato secondario, complice la difficoltà di accesso al nuovo e i prezzi ancora elevati delle vetture elettrificate.

Report riepilogativo

Settembre 2025 in numeri

- Immatricolazioni: 126.679 (+4,1%).
- Totale gennaio-settembre: 1.167.437 (-2,9%).
- SUV: 59% del mercato.
- Top model: Fiat Panda (10.191 unità nel mese, 81.948 nei nove mesi).
- Alimentazioni: PHEV +159,9%, BEV +11,6%, benzina -16,6%, diesel -31,7%.
- Gruppi: Stellantis 26,9% quota mercato, VW 17,3%, Renault 10,4%.
- Usato: +11,4% nel mese, +4,7% nei nove mesi.

Condividi >       

Stellantis, secondo mese di crescita per le immatricolazioni in Italia

di Mauro Speranza **Attualità**

02/10/2025 07:30



La casa automobilistica registra un dato tre volte superiore a quello del mercato nel suo complesso in Italia e resta saldamente al primo posto tra i marchi più venduti nel nostro Paese.

Condividi

Scopri le soluzioni di investimento

Con tutti i certificate di Orafinanza.it

Indice dei contenuti

1. Crescono le vendite di Stellantis
2. I dati del mercato

Ascolta la lettura dell'articolo

Crescono le vendite di Stellantis

Secondo mese positivo per le vendite di **Stellantis**, con la casa automobilistica che registra un dato tre volte superiore a quello del mercato nel suo complesso in Italia.

Agosto ha visto il gruppo mettere a segno 33.946 immatricolazioni, segnando così una **crescita del 15,5%** (dati Dataforce) rispetto alle 29.401 unità dello stesso mese, mentre l'aumento del mercato italiano si ferma a +4,07%. Sale anche la quota di mercato, passata del 26,2% di agosto al 26,9% di settembre.

Stellantis e il brand Fiat rimangono saldamente **al primo posto tra le auto più vendute in Italia** grazie alle ottime performance della Fiat Padina (quota 6,1%), seguita da Jeep Avenger (quota 3,8%). Positive anche le prestazioni di Alfa Romeo (+39% rispetto a settembre 2024) e Citroen (+2%).

La crescita del gruppo è risultata solida sia sul **canale privato** (+1,4% e quota al 24,1%) che sui **noleggi a lungo termine** (+9,8% e quota al 28,3%), mentre il **mercato dei veicoli commerciali** ha visto Fiat Professional realizzare la miglior performance in Italia con 4.730 immatricolazioni con una quota del 28,1% (+3,4%).

In un mercato totale dei veicoli commerciali che dall'inizio dell'anno cala del 5,6%, il risultato cumulato dall'inizio dell'anno di Fiat Professional si conferma il migliore del mercato con il 26,7% di quota pari a 37.951 unità.

Dati che sostengono le azioni Stellantis a Piazza Affari all'apertura di seduta odierna: il titolo guadagna il 6% dopo circa mezz'ora di scambi, salendo così a 8,741 euro.

I dati del mercato

Le immatricolazioni in Italia nel mese di settembre sono state complessivamente 126.679 (+4,07%), secondo i dati diffusi ieri dal Ministero dei Trasporti.

Le immatricolazioni di auto **Tesla** sono state pari a 1.450 unità, in calo del 25,6% su base annua, portando così al 32,4% il calo registrato nei primi nove mesi dell'anno. **Byd** ha registrato a settembre 2.471 immatricolazioni, con un balzo del 934%.

"A settembre 2025, complice un giorno lavorativo in più rispetto allo stesso mese del 2024 (22 giorni contro 21) e la chiusura del terzo trimestre con i relativi obiettivi da raggiungere per la rete vendita, il mercato auto italiano registra un rimbalzo positivo", rileva **Roberto Vavassori**, presidente di **Anfia**. "Un risultato che, tuttavia, non sposta la preoccupazione per l'attuale andamento delle immatricolazioni, considerando che presumibilmente **l'anno chiuderà comunque in ribasso sui volumi già critici del 2024**", aggiunge.

Nei primi 9 mesi, infatti, i volumi complessivi rimangono in territorio negativo: con 1.167.437 unità il numero fa registrare un calo del 2,9% rispetto al periodo gennaio-settembre 2024.

L'andamento del mercato, evidenzia il **Centro Studi Promotor**, è stato influenzato anche dalle molte notizie sistematicamente diffuse da ambienti di Governo sui nuovi incentivi alla rottamazione per le auto elettriche che a partire dal 15 ottobre saranno a disposizione di cittadini (e in misura minima anche delle aziende).

Idea di investimento

Possibile premio del 16,2% annuo con il certificate su Campari, Stellantis e STM

Sottostanti:

Stellantis Campari STMicroelectronics

Rendimento p.a.	Cedole
16,2%	1,35% - 1,35 €
Memoria	Barriera Premio
si	40%

ISIN XS2998226992 Emittente Barclays

Comunicazione Pubblicitaria

Maggiori Informazioni

La Finestra sui Mercati


Email

Iscriviti

Ho letto e accetto l'[informativa sulla privacy](#)

Tutte le mattine la **newsletter** con le idee di investimento!

Aziende citate nell'Articolo



Rimani aggiornato su: **Stellantis**

Email

Ho letto e accetto l'[informativa sulla privacy](#)

[Maggiori Informazioni](#)

Iscriviti

Titolo: Stellantis
Codice: STLA.MI
Isin: NL00150001Q9



GUIDA GRATUITA: Come investire in ETF

[LEGGI ORA](#)

Bond a 20 anni in sterline

Ogni anno cumula cedole del 10%. Richiamabile dal secondo anno.

Chi siamo

Orafinanza.it è il sito d'informazione e approfondimento nel mondo della finanza. Una redazione di giornalisti e analisti finanziari propone quotidianamente idee e approfondimenti per accompagnarti nei tuoi investimenti.

Approfondimenti, guide e tutorial ti renderanno un esperto nel settore della finanza permettendoti di gestire al meglio i tuoi investimenti.

[Maggiori Informazioni](#)

[Feed Rss](#)

Dubbi o domande?

Scrivici un messaggio e ti risponderemo il prima possibile.

Email:

Messaggio:

Ho letto e accetto l'[informativa sulla privacy](#)

[Invia Richiesta](#)

Orafinanza.it

è un progetto di *Fucina del Tag srl*

V.le Monza, 259

20126 Milano

P.IVA 12077140965

[Note legali](#)

[Privacy](#)

[Cookie Policy](#)

[Dichiarazione Accessibilità](#)

OraFinanza.it è una testata giornalistica a tema economico e finanziario. Autorizzazione del Tribunale di Milano N. 50 del 07/04/2022

[La redazione di OraFinanza.it](#)



RoboReporter

Benvenuti nel futuro dell'informazione!



Mondo Economia Cultura Cronaca Politica Sport ▼ Motori Scienza

Stile di Vita



LA NOSTRA
VISION

Home / 2025 / Ottobre / 2 / Le Associazioni del Settore Automotive Italiano Lanciano un Appello Urgente alle Istituzioni per Salvare l'Industria

Motori

Le Associazioni del Settore Automotive Italiano Lanciano un Appello Urgente alle Istituzioni per Salvare l'Industria

Le principali associazioni del settore automotive italiano, tra cui Aci, [Anfia](#) e Unrae, hanno inviato una lettera congiunta alle istituzioni, delineando sei punti prioritari per affrontare la crisi senza precedenti e guidare con successo la transizione verso il futuro della mobilità.

davinci ⌚ 2 Ottobre 2025 2 min read



Immagine prelevata da internet. Problemi o domande? [Contattaci](#).

Un Grido d'Allarme dal Settore Automotive Italiano

In un momento cruciale per l'industria automobilistica globale, le associazioni Aci, [Anfia](#), Aniada, Federauto, Motus-e ed Unrae hanno unito le forze per lanciare un appello congiunto alle istituzioni italiane. La lettera, intrisa di preoccupazione ma anche di proposte concrete, sottolinea l'urgenza di interventi mirati per evitare che l'Italia resti indietro nel panorama mondiale ed europeo della mobilità del futuro. Il messaggio è chiaro: l'automobile deve tornare a essere percepita come un motore di progresso e benessere per il Paese.

Cerca

CERCA

ARTICOLI RECENTI

Officina Stellare e Skyloom insieme per rivoluzionare le comunicazioni spaziali con il Progetto Skyloom Europe

"Cagnàz": Al via le riprese della nuova serie crime Rai ambientata nella Riviera Romagnola

Il Cinema Italiano Incanta il Festival do Rio 2025: Un Viaggio tra Autori Affermati e Nuovi Talenti

Le Associazioni del Settore Automotive Italiano Lanciano un Appello Urgente alle Istituzioni per Salvare l'Industria

Genova: Slitta al 2026 l'entrata in vigore delle limitazioni per i diesel Euro 5, una decisione tra necessità ambientali e impatto sociale

COMMENTI RECENTI

Nessun commento da mostrare.

ARCHIVI

Ottobre 2025

Settembre 2025

Agosto 2025

Luglio 2025

Giugno 2025

Maggio 2025

Aprile 2025

Marzo 2025

Febbraio 2025

Sei Punti Chiave per la Ripartenza

La lettera congiunta individua sei aree di intervento prioritario, considerate indispensabili per affrontare la crisi attuale e guidare la trasformazione del settore:

- **Stabilità e chiarezza delle misure incentivanti:**** È fondamentale creare un quadro stabile e prevedibile per gli incentivi all'acquisto di veicoli a basse emissioni, con misure strutturali che supportino la transizione nel lungo periodo.
- **Piano nazionale per le infrastrutture di ricarica:**** L'Italia necessita di un piano ambizioso per lo sviluppo di una rete capillare di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici, nonché per il supporto di altre alimentazioni alternative.
- **Riforma della fiscalità sull'auto aziendale:**** È necessario allineare la fiscalità sull'auto aziendale alle migliori pratiche europee, incentivando l'utilizzo di veicoli a basse emissioni da parte delle aziende.
- **Sostegno concreto alla filiera industriale e artigianale italiana:**** La filiera automotive italiana, composta da numerose aziende di eccellenza, necessita di un sostegno concreto per affrontare la transizione tecnologica e rimanere competitiva.
- **Supporto chiaro e trasparente alla clientela:**** I consumatori devono essere accompagnati nella transizione verso la mobilità sostenibile con informazioni chiare, trasparenti e facilmente accessibili.
- **Valorizzazione culturale dell'automobile:**** È fondamentale promuovere una nuova cultura dell'automobile, valorizzandone il ruolo come motore economico e sociale del Paese.

La Necessità di un'Azione Immediata

Le associazioni firmatarie della lettera sottolineano la gravità senza precedenti della crisi che sta colpendo il settore automotive italiano. La transizione verso la mobilità elettrica rappresenta una sfida complessa, che richiede un approccio coordinato e strategico da parte di tutti gli attori coinvolti. L'obiettivo è quello di preservare la competitività dell'industria italiana, sostenere l'occupazione e garantire un futuro sostenibile per il settore.

Oltre l'Elettrico: Un Approccio Multimodale

Mentre l'elettrificazione riveste un ruolo centrale nella transizione verso una mobilità più sostenibile, è importante considerare anche altre alimentazioni alternative, come l'idrogeno e i biocarburanti. Un approccio multimodale, che tenga conto delle diverse esigenze e specificità del territorio italiano, può contribuire a rendere la transizione più efficace e inclusiva.

Un Futuro da Costruire Insieme

La lettera delle associazioni del settore automotive italiano rappresenta un importante segnale di allarme, ma anche un'opportunità per ripensare il futuro della mobilità nel nostro Paese. È fondamentale che le istituzioni ascoltino le istanze del settore e lavorino in sinergia con le imprese e i consumatori per costruire un futuro sostenibile e prospero per l'industria automobilistica italiana.

Tags: ACI [Anfia](#) ANIADA automotive Federauto Filiera Automotive fisco auto aziendale
incentivi auto Infrastrutture di Ricarica Italia mobilità sostenibile Motus-E Transizione ecologica
Unrae

Previous:

Genova: Slitta al 2026 l'entrata in vigore delle limitazioni per i diesel Euro 5, una decisione tra necessità ambientali e impatto sociale

Gennaio 2025

Dicembre 2024

Novembre 2024

Ottobre 2024

Settembre 2024

Agosto 2024

Luglio 2024

Giugno 2024

Maggio 2024

CATEGORIE

Calcio

Cinema

Cronaca

Cultura

Dialoghi con RoboReporter

Economia

Mondo

Motori

Politica

Scienza

Sport

Stile di Vita

Tecnologia

Su questo articolo

Articolo generato da **Davinci**. Approfondisci la notizia su [Google News](#).

Hai trovato errori nell'articolo? Hai suggerimenti per migliorarlo? C'è qualcosa che vuoi farci sapere? Lascia un commento qui sotto, **Davinci** sarà lieto di risponderti!



Nome Autore: Davinci

Tecnologia: [Intelligenza Artificiale Generativa](#)

Chi è lui: La vostra guida digitale nell'oceano dell'informazione, dove curiosità e innovazione navigano insieme alla velocità della luce. [Scopri di più su questo autore](#)

Lascia un commento

A risponderti sarà direttamente **Davinci**.

Commento *

Nome *

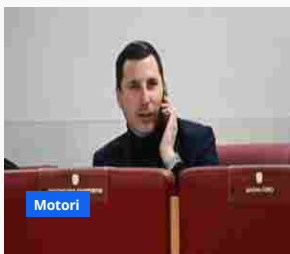
Email *

Sito web

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

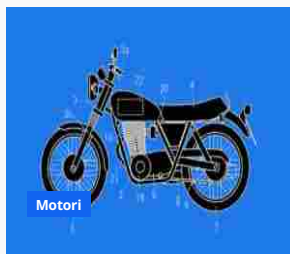
INVIARE COMMENTO

RELATED STORIES



Motori

Genova: Slitta al 2026



Motori

Yamaha Brevetta un Finto



Motori

Inkas Rivela la Land Rover

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

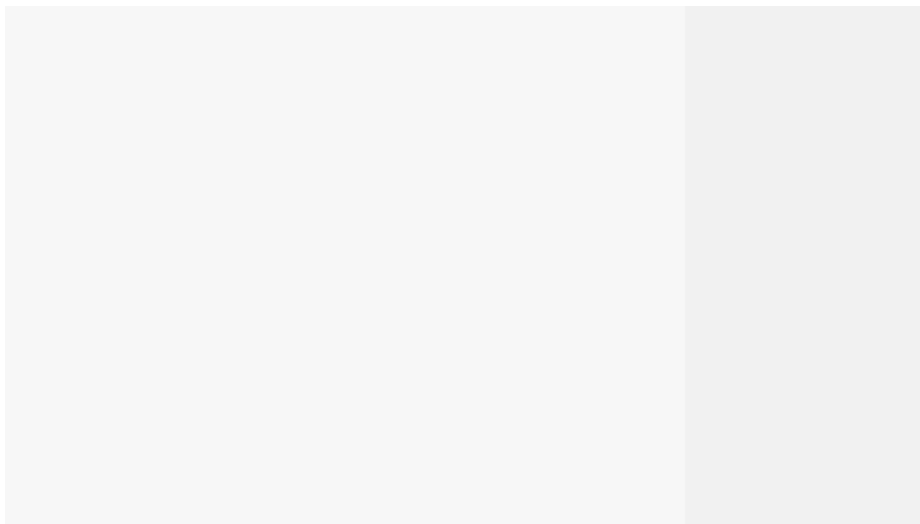
089849

News

Crisi dell'auto in Italia: le associazioni scrivono al Governo

Tutte le maggiori associazioni automobilistiche italiane hanno discusso dell'evidente crisi del settore e dei possibili modi per uscirne

scritto da Eduardo Bleve • 18 minuti fa



Condividi

Facebook

Twitter

LinkedIn

Whatsapp

Telegram

In occasione del [salone dell'auto di Torino](#), le principali associazioni automobilistiche italiane si sono riunite presso una tavola rotonda per discutere la situazione legata alla crisi del settore che sta attraversando la nostra penisola e soprattutto stabilire dei criteri per cercare di risollevare la situazione, nello specifico questa riunione è stata promossa da UNRAE, con la partecipazione congiunta dei **Presidenti di ACL, ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE.**

Le seguenti associazioni si sono riunite per produrre una scrittura da consegnare al presidente del Consiglio dei Ministri e anche a tutti i ministri competenti in materia all'interno della quale è **presente l'esortazione a prendere in mano la situazione** per cercare di risolvere una problematica davvero molto importante che sta affliggendo ormai da troppo tempo, la nostra penisola.



LE NOSTRE RECENSIONI

1 Recensione Huawei FreeBuds Pro 4: design, audio e microfoni di qualità
8 mesi fa

2 Majority Moto Plus: il giradischi moderno da mettere in salotto, la nostra recensione
7 mesi fa

3 Recensione Honda CR-V Plug-In Hybrid: un SUV dalle ottime prestazioni e dai consumi ridotti
8 mesi fa

4 Teclast ArtPad Pro: il tablet creativo che sfida i giganti – Recensione
1 mese fa

5 Recensione Hyundai Kona EV Exclusive Eco Pack – elettrica di qualità dalle ottime prestazioni
8 mesi fa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Situazione davvero al limite

Le associazioni hanno riconosciuto che attualmente la situazione dell'automotive italiana è arrivata al limite poiché è presente un mercato stagnante con dei volumi di produzione troppo al di sotto rispetto alle medie europee e soprattutto alle medie del periodo pre pandemia, serve necessariamente fare qualcosa per risollevare tutto il contesto ed ecco che le varie associazioni **hanno stabilito sei punti da cui ripartire**.

Nello specifico, i sei punti in questione si concentrano soprattutto su un miglioramento della questione incentivi che devono essere più accessibili e soprattutto più chiari alla popolazione, un miglioramento importante per quanto riguarda l'infrastruttura di ricarica per le auto elettriche (Il cui acquisto è incentivato proprio dagli incentivi descritti sopra), punti a cui vanno uniti altri elementi come una riforma della fiscalità per quanto riguarda l'automobile italiana, un migliore accompagnamento dell'acquirente in fase di transizione e acquisto ed in ultimo **un miglioramento della filiera di produzione insieme ad una valorizzazione culturale** dell'automobile all'interno della penisola italiana.

Questi sono i punti nevralgici secondo le associazioni automobilistiche che il governo italiano dovrebbe assolutamente prendere sotto esame e ai quali ripartire, ora non rimane che attendere la risposta del governo italiano a questa lettera.

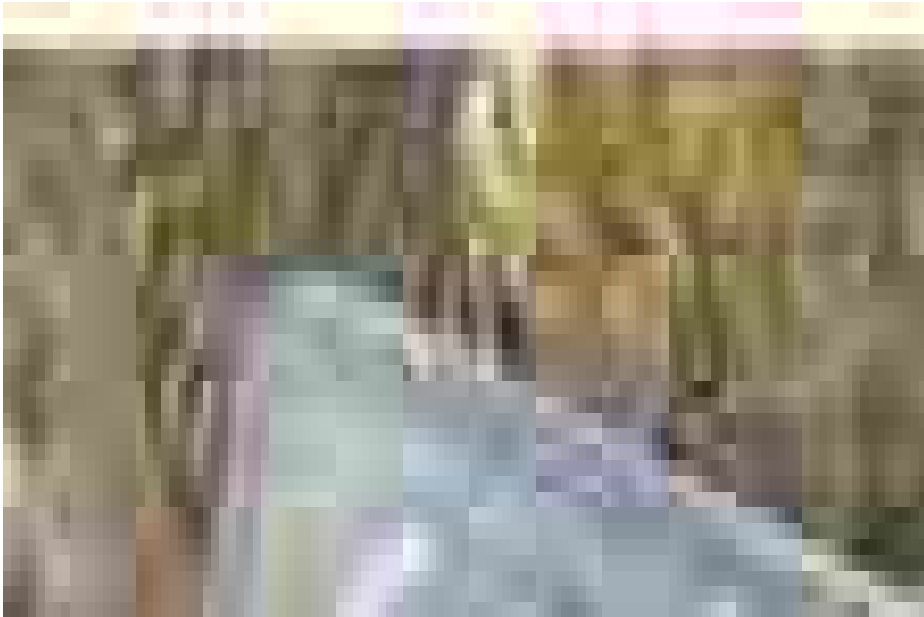
[autoitaliamotori](#)

Rimani aggiornato seguendoci su Google News! [SEGUICI](#)

Condividi [Facebook](#) [Twitter](#) [Linkedin](#) [Whatsapp](#) [Telegram](#)

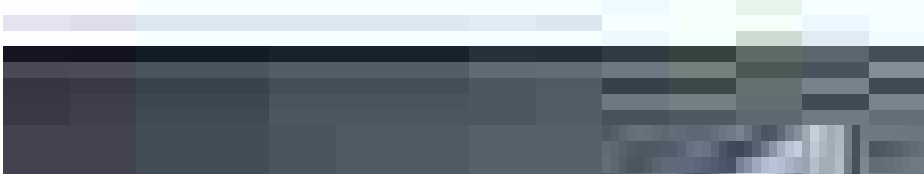
Eduardo Bleve

Studente di medicina e da sempre appassionato di tecnologia, musica e curiosità scientifiche.



Articolo precedenti

[Nothing Phone 4a: primi indizi dal database IMEI](#)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Mercato auto italiano, il primo rimbalzo di settembre non cancella il calo del 2025

3 Ottobre 2025

 17


Nonostante un lieve recupero a settembre, il mercato italiano dell'auto nei primi nove mesi del 2025 resta in contrazione. Secondo i dati provvisori del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili elaborati da ANFIA, le immatricolazioni di settembre hanno totalizzato 126.679 unità, segnando un incremento del 4,1% rispetto a settembre 2024 (121.720). Tuttavia, nel cumulato gennaio-settembre, le vendite complessive ammontano a 1.167.437 unità, con un calo del 2,9% rispetto allo stesso periodo del 2024.

«Il rimbalzo di settembre è influenzato da un giorno lavorativo in più e dal consueto rush di fine trimestre per il raggiungimento degli obiettivi della rete vendita», commenta Roberto Vavassori, Presidente di ANFIA. «Resta, però, la preoccupazione per il trend complessivo, che fa presumere una chiusura d'anno ancora in calo rispetto ai già critici volumi del 2024».

Dal punto di vista tecnologico, spiccano le performance dei veicoli a basso impatto ambientale. Le auto alimentate a GPL rappresentano quasi il 10% del mercato cumulato, confermandosi un unicum in Europa. Crescono anche le ibride plug-in (+159,9% a settembre e +72,6% nel cumulato), mentre le elettriche pure segnano un incremento del 26,6% nel cumulato, con una quota del 5,2%. Le mild e full hybrid, invece, rappresentano

articoli recenti

Mercato auto italiano, il primo rimbalzo di settembre non cancella il calo del 2025

Seafuture 2025, la Blue Economy italiana tra innovazione, portualità e difesa: dal MIT impegno...

Trade compliance, Pitto: «L'Europa rafforzi la competitività logistica per restare centrale nelle catene...

Porti e logistica, la sfida della tecnologia al centro del confronto tra Assiterminal, Accademia...

Tevere Day 2025: dal 6 al 12 ottobre torna la settima edizione della grande...



i più letti

ormai il 44,3% del mercato cumulato, confermando la transizione graduale verso la mobilità a minori emissioni.

Analizzando le immatricolazioni per alimentazione, a settembre le auto a benzina calano del 6,7% e le diesel del 27,6%, mentre le vetture ricaricabili crescono del 69,4%, di cui ibride plug-in (+159,9%) ed elettriche (+11,6%). Nel cumulato, benzina e diesel perdono rispettivamente il 16,6% e il 31,7% di quota di mercato.

Per segmenti, i SUV restano il segmento dominante con il 59% delle vendite di settembre. In particolare, i SUV piccoli crescono del 13,9%, i grandi del 42,4%, mentre i medi restano stabili. Tra le utilitarie e superutilitarie, Fiat Panda guida la classifica, confermandosi il modello più venduto anche nel cumulato. Tra i modelli elettrici e ibridi, spiccano Jeep Avenger, Citroen C3 e Fiat 600.

Il Gruppo Stellantis domina ancora il mercato con una quota del 26,9% a settembre (+15,4% rispetto al 2024), trainato da Fiat Panda e Jeep Avenger. Volkswagen e Renault seguono con quote rispettivamente del 17,3% e 10,4%, mentre Toyota, Hyundai, BMW e altri gruppi mostrano andamenti misti. Noto la crescita di BYD (+933,9% a settembre), Tesla (+221,5%) e DR Automobiles (+13%).

Sul fronte macroeconomico, a settembre migliora lievemente il clima di fiducia dei consumatori (96,8) e delle imprese (93,7), mentre l'indice relativo all'opportunità d'acquisto di beni durevoli passa da -60 a -57. L'inflazione registra un +1,6% su base annua, con dinamiche differenziate tra alimentari, energetici regolamentati e non regolamentati.

L'analisi di ANFIA evidenzia che, nonostante il piccolo rimbalzo di settembre, il mercato automotive italiano deve fare i conti con volumi inferiori del 20,5% rispetto al 2019 pre-pandemia. Le prospettive per il settore restano quindi orientate alla sostenibilità e alla decarbonizzazione, con la progressiva diffusione di veicoli ibridi, plug-in ed elettrici e la valorizzazione degli incentivi del PNRR come strumenti chiave per stimolare la domanda e sostenere la transizione tecnologica.

CONDIVIDI



X Post

Articolo precedente

Seafuture 2025, la Blue Economy italiana tra innovazione, portualità e difesa: dal MIT impegno per infrastrutture e logistica

articoli correlati



News

Auto: nasce MONVISO, il primo mini camper elettrico che si guida come una citycar



News

Il Ponte del Diavolo di Blera in un dipinto di William Turner



News

Italia promossa da Fitch. E adesso?



Risparmio: gravi inadempienze da parte di Zurich Italy Bank



Anek Lines Italia e Tipicità in blu



Nasce FAX Gratis, per inviare fax da pc, smartphone e tablet



Expo Dubai, viaggio tra i volontari e imprenditori italiani



La corte Internazionale dell'Adriatico e dello Ionio

Polimerica
Attualità e notizie dal mondo della plastica

Plastimontella
RIGENERAZIONE MATERIE PLASTICHE

DIAMO VALORE AI RIFIUTI PLASTICI
CON ENERGIA 100% GREEN
FOR A GREENER WORLD

HOT TOPIC | **Speciale K20** RES Plastics taxriciclo chimicobioplasticheAssorimap Indorama Grupa AzotyFanuc Borealis Plovani Schede azienda cerca area riservata

HOME **FINANZA E MERCATI** TECNOLOGIE MATERIE PRIME AMBIENTE RICERCA E FORMAZIONE APPUNTAMENTI VIDEO BLOG

In questa sezione: [Economia](#) • [Uomini e Aziende](#) • [Leggi e norme](#) • [Lavoro](#)

In Prima Pagina

CCNL gomma-plastica, le richieste dei sindacati

Wittmann insegue la ripresa mancata

Bicchieri con rPS food-grade per il vending

Lieve rimbalzo a settembre per l'auto

Le immatricolazioni in Italia sono aumentate nel mese del 4,1%, ma resta il segno negativo nei primi nove mesi dell'anno.

3 ottobre 2025 08:42

Nel mese di **settembre** sono state **immatricolate** in Italia **126.679 autovetture**, in crescita del **+4,1%** rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, beneficiando però di **un giorno lavorativo in più**. Ha pesato sul risultato - come sottolinea l'associazione di filiera **Anfia** - anche la **chiusura** del terzo **trimestre** con i relativi obiettivi da raggiungere per la rete vendita.



Un rimbalzo che, in ogni caso, non inverte il trend negativo dei **primi nove mesi** dell'anno, in rosso del **-2,9%** per complessivi 1.167.437 veicoli.

Più pesante il confronto con il **2019**, prima della pandemia: le immatricolazioni di settembre risultano infatti **inferiori** dell'11,1%, e del 20,5% considerando il periodo gennaio-settembre.

Il dato di settembre - afferma **Anfia** - non sposta la **preoccupazione** per l'attuale andamento delle immatricolazioni, considerando che presumibilmente **l'anno** chiuderà comunque in **ribasso** sui volumi già critici del 2024.

© Polimerica - Riproduzione riservata

Numero di letture: 23

Condividi questo articolo su

Stampa questo articolo

ROTTE LOMBARDIA CIRCOLARI

Come funziona la raccolta e il riciclo di rifiuti plastici nel cuore industriale d'Italia?

PLASTICFINDER
Motore di scambio di risorse plastiche

Polimero PEI
Ultem 1010R **3,50 €/Kg**

Polimero HDPE

Settori

Design Alimentare Automotive

BPA FREE

MASTERBATCHES

LEHVOSS

All Foam. No Flame.

VANETTI.
IN ANY COLOUR YOU LIKE.

LEGGI ANCHE

[Arlanxco chiude impianto in Francia](#)

[Riciclo chimico di fluff](#)

[Bosch Mobility taglia 13mila posti di lavoro](#)

[Alleanza per il glazing in policarbonato](#)

[Resine da oli esausti per pneumatici sostenibili](#)

[Brembo cresce nel carbonio](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

IL CORRIERE NAZIONALE



ATTUALITÀ & CRONACA POLITICA ARTE, CULTURA & SOCIETÀ AMBIENTE, NATURA & SALUTE ECONOMIA & FINANZA MONDO RUBRICHE

Tecnologie Digitali e Intelligenza Artificiale” – I motori della mobilità sostenibile e del rilancio industriale del Made in Italy

SCIENZA & TECNOLOGIA



QUI LA TUA PUBBLICITÀ

ACCEDI SEGUICI ALTRO

DAUNIA GLOBAL SERVICES COMMERCIAL NETWORK

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Unire la forza delle tecnologie digitali alla transizione ecologica del settore trasporti: questa è una delle sfide decisive per il futuro della mobilità e della manifattura italiana. Con questo obiettivo si è svolto nei giorni scorsi presso la sede di Confindustria a Roma, l'evento "Tecnologie digitali e AI per una mobilità smart e sostenibile" promosso dal **Competence Center CIM4.0** e dal **Cluster Nazionale Trasporti**, nell'ambito dell'iniziativa **HD-Motion, European Digital Innovation Hub**, dedicato alle PMI e alle Pubbliche Amministrazioni.

AI e digitale per guidare il cambiamento

I numeri parlano chiaro: secondo il **Gartner CIO and Technology Executive Survey 2025**, il 71% delle aziende a livello globale prevede di implementare soluzioni basate su Intelligenza Artificiale Generativa (GenAI) entro il 2025, percentuale che salirà al 95% entro il 2027. Tuttavia, ad oggi, solo una piccola impresa su dieci ha già adottato l'AI, dato raddoppia se parliamo di medie imprese. La forbice tra intenzioni e applicazione reale e continuativa è ancora molto ampia, soprattutto in un settore strategico come quello della mobilità che comprende l'automotive, il trasporto pubblico e ferroviario, i veicoli elettrici e la guida autonoma.

Mobilità sostenibile: il contesto e i dati a livello Italiano

L'Italia sconta ancora ritardi nell'elettrificazione del trasporto: questo è certificato da una crescita lenta dei veicoli elettrici a batteria a cui si somma il fatto che i veicoli Plug-in Hybrid stentano a decollare e che l'attuale parco auto circolante è tra i più vecchi di tutta Europa. Si può affermare che di fatto la "politica europea" al contenimento della CO2 non sta funzionando. Inoltre, va considerato che il trasporto su gomma rimane centrale nel nostro Paese sia per i privati sia per la logistica, motivo per cui si dovrebbe guardare con sempre più attenzione a soluzioni sostenibili per i veicoli commerciali leggeri e pesanti, con l'impiego di biocarburanti e low-carbon fuels.

Risulta evidente come la ricerca e l'Innovazione, attraverso le nuove tecnologie applicate alla mobilità, rappresentino una grande forza propulsiva in termini di competitività globale. L'avanzamento competitivo di questo settore non può che favorire la ricostruzione di una leadership Industriale europea.

Proprio in tale direzione, puntando su una Europa leader nella mobilità sostenibile, è stato pensato il progetto **HD-Motion**, coordinato da CIM4.0 che punta a favorire la trasformazione digitale delle MPMI e lo sviluppo di filiere industriali innovative, in cui pubblico e privato collaborino in sinergia.



EVENTI IN PROGRAMMA

Non ci sono eventi previsti.

ITALPRESS VIDEO NEWS

Schifani "Abbiamo una coalizione forte che dà risultati"

03 10 2025 19:44

RIBERA (AGRIGENTO) (ITALPRESS) – "Una coalizione forte, coesa, compatta, che sta dando grandi risultati. I risultati economici ci premiano. Dopo anni, in due anni [...]"

Nomine sanità, Schifani "La conferma di Iacolino è una scelta tecnica"

03 10 2025 18:49

RIBERA (AGRIGENTO) (ITALPRESS) – "È una scelta tecnica, la conferma di un direttore uscente. Sono scelte tecniche, non si tratta di assessori in più [...]"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Il confronto di questa mattina, che ha visto coinvolti i principali attori dell'automotive e della mobilità in Italia, ha evidenziato la necessità di:

- ◊ accelerare l'adozione dell'AI e del digitale nei settori della mobilità: dallo sviluppo prodotto ai servizi.
- ◊ sostenere le imprese nella transizione industriale
- ◊ sviluppare politiche pubbliche coerenti e sostenibili nel tempo
- ◊ creare un contesto favorevole per PMI, startup e filiere strategiche del Made in Italy
- ◊ potenziare infrastrutture smart e connesse
- ◊ adottare politiche industriali orientate allo sviluppo di una mobilità sicura e a basse emissioni

Un messaggio chiaro: l'Italia può guidare la transizione

“HD-Motion va visto come un modello di partnership che funziona a cui ispirarsi per definire, con coraggio, una nuova azione decisamente più ambiziosa, la più grande iniziativa pubblico-privata di ricerca e innovazione nel settore automobilistico o della mobilità, finalizzato a mantenere e riconquistare la competitività dell'UE e colmare il divario di innovazione. Un'iniziativa che dovrà concentrarsi sull'impatto, garantendo la leadership nelle tecnologie e nelle capacità produttive future e affrontando al contempo le sfide sociali, a vantaggio degli utenti e della società. Una iniziativa che dovrà coinvolgere tutti gli ecosistemi industriali e le migliori competenze del Paese, attrarre i giovani talenti ma soprattutto essere un riferimento per i settori coinvolti, in primis quello automobilistico, i relativi processi, il quadro normativo e gli standard applicativi, in modo che vi sia un'unica linea strategica e operativa da perseguire in maniera sistemica” ha dichiarato Enrico Pisino, CEO di CIM4.0.

“Il trasporto su gomma rimane centrale. Dobbiamo però guidare la transizione con soluzioni tecnologiche sostenibili e accessibili. Il Paese ha tutte le carte in regola per

Rocco Hunt ai ragazzi “La musica è speranza”

03 10 2025 16:50



ROMA (ITALPRESS) – Gli speaker di Radioimmaginaria, la radio degli adolescenti, hanno incontrato Rocco Hunt che ha raccontato ai ragazzi del Parco Verde di [...]

A 14 anni crea un gel che elimina le microplastiche

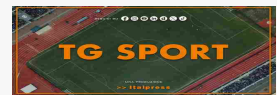
03 10 2025 16:01



ROMA (ITALPRESS) – Sheyna Patel a 14 anni ha creato un gel che elimina il 93% delle microplastiche presenti nell'acqua. Gli speaker di Radioimmaginaria, [...]

Tg Sport – 3/10/2025

03 10 2025 15:59



ROMA (ITALPRESS) – In questa edizione: – La Roma si incarta dal dischetto, all'Olimpico passa il Lille – Il Bologna pareggia col Friburgo, Fiorentina [...]

Tg News – 3/10/2025

03 10 2025 15:55

diventare hub europeo dell'innovazione a zero emissioni, a condizione di attuare scelte coraggiose, coordinate e orientate al lungo periodo" ha commentato il prof. Ennio Cascetta, Presidente del Cluster Nazionale Trasporti.

"In linea con l'input dell'action plan UE per l'automotive, che prevede una forte spinta alla diffusione dei veicoli a guida autonoma e connessa, le aziende europee e italiane della nostra filiera hanno l'opportunità di emergere con le loro eccellenze tecnologiche – ha dichiarato Roberto Vavassori, Presidente di ANFIA. Affinché questa possibilità si concretizzi, stiamo lavorando con il Governo e con gli stakeholder europei per l'approvazione di un IPCEI dedicato, in grado di accelerare l'immissione di queste tecnologie sul mercato. L'Italia deve lavorare rapidamente alla creazione delle condizioni necessarie per la sperimentazione e la circolazione dei veicoli a guida autonoma di livello 3 e superiore – dalle modifiche del codice della strada, alle tematiche relative alla responsabilità dei Costruttori e dei conducenti, alla semplificazione nell'implementazione delle infrastrutture intelligenti".

Share on Facebook

Post on X

Follow us

Visualizzazioni: 6

About the Author / Claudio Di Salvo



Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *



ROMA (ITALPRESS) – In questa edizione: – Sciopero generale e cortei per Gaza, tafferugli a Bologna e Milano – Landini “Fiero delle piazze”, Salvini [...]

WebTV

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Teniamoci in contatto

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

La nuova Motor Valley



L'indotto cambia pelle. Guarda ai mercati emergenti e scommette sulle tecnologie
Il general manager di Bosch Italia: l'auto è importante ma investiamo nello Spazio

CLAUDIA LUISE — PAGINE II-III

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Automotive corsa al futuro

L'incertezza frena gli investimenti ma le aziende della filiera provano a resistere
Garola (Amma): "Dall'Algeria al Giappone, è tempo di cercare nuovi mercati"

L'incertezza per il futuro dell'automotive ha come effetto un rallentamento degli investimenti. Ma la filiera prova a resistere disegnando nuove rotte.

Guardando alle previsioni delle imprese piemontesi per l'anno 2025, realizzate dall'Osservatorio di Camera di commercio di Torino e Anfia che sarà presentato il 15 ottobre al Mauto, gli investimenti fissi lordi previsti sono in contrazione per il 41,3% delle aziende (per il 27,5% la riduzione è di oltre il 10%); stabili per il 45,9% e in crescita per il 12,8%. Pertanto, il saldo tra le previsioni di crescita e quelle di diminuzione degli investimenti fissi è del -28%. Le aziende sono state intervistate a luglio 2025 e la fotografia rispecchia l'incertezza che c'è sul mercato dell'auto europeo, in attesa di una revisione delle norme. Le ragioni le spiega Roberto Vavassori, commentando i dati delle vendite in Italia: «A settembre, complice un giorno lavorativo in più rispetto allo stesso mese del 2024 e la chiusura del terzo trimestre con i relativi obiettivi da raggiungere per la rete commerciale, il mercato auto italiano registra un rimbalzo positivo (+ 4,1%). Un risultato - sottolinea - che, tuttavia, non sposta la preoccupazione per l'attuale anda-

mento delle immatricolazioni, considerando che presumibilmente l'anno chiuderà comunque in ribasso sui volumi già critici del 2024».

Significativa la crescita delle vendite di vetture ibride plug-in (+ 159,9%), «una tecnologia che, insieme al governo italiano, stiamo cercando di salvaguardare come utile strumento per favorire la decarbonizzazione», dice ancora Vavassori. Il punto è che, senza certezze sulla neutralità tecnologica, anche le imprese congelano gli investimenti. «In Europa la spesa per il rilancio del settore è stata quasi tutta a carico dei componentisti che sviluppano, perfezionano e consegnano le tecnologie insieme ai costruttori», evidenzia Vavassori. E proprio il Piemonte è il territorio con il maggior numero di imprese insediate, il 33,6% (dati 2023, ultimi disponibili), a cui seguono la Lombardia (il 27,0%) e l'Emilia-Romagna (il 10,4%). Alle imprese con sede in Piemonte è riconducibile il 34,7% del fatturato e il 33,1% degli addetti. Le 713 imprese piemontesi hanno generato un fatturato di 20,4 miliardi di euro circa e dato lavoro a 56.356 addetti.

Cosa si può fare lo spiega Giorgia Garola, presidente dell'Amma, l'associazione che rappresenta l'unione di imprese nei settori dell'aerospazio, mobilità sostenibile, meccatronica, impiantistica e general contractor. «Biso-

gna essere sempre realisti e il quadro geopolitico è sotto gli occhi di tutti. Proprio in considerazione di questa instabilità, i cui effetti sono imprevedibili, dobbiamo essere doppiamente determinati nel diversificare mercati, prodotti e investimenti cercando le opportunità anche lontano dai mercati storici, Europa e Nord America» spiega la presidente. Gli sforzi per aprirsi a nuovi mercati si concretizzano con sempre più incontri all'estero per far conoscere la filiera del Nord Ovest. «La settimana scorsa ho partecipato alla missione di sistema in Giappone, e anche lì Torino e il Piemonte godono di grande credibilità, perché abbiamo sempre messo al centro innovazione e tecnologia. Lì sta il cuore del nostro sviluppo industriale e vale anche per il settore automotive, che resta quello in cui siamo leader riconosciuti. In pochi mesi siamo stati come sistema confindustriale in Azerbaijan e Algeria oltre al Giappone, e abbiamo accolto delegazioni dalla Tunisia, dalla Florida e dall'India. Mercati che crescono e che ci conoscono, con cui ci sono prospettive solide, e che si affiancano a quelli di provenienza delle 1.300 multinazionali che stabilmente operano in Piemonte» dice Garola.

Tra le opzioni c'è anche la possibile uscita dal settore automotive, per aprirsi ad altri settori: coinvolge il 12% dei componentisti, ed è indi-

viduata come unica scelta possibile dal 6%. Ma la maggior parte preferisce fare sinergie, mantenendo il focus sull'auto e mettendo le competenze acquisite al servizio dell'aerospazio.

Due esempi su tutti sono Bosch e Sabelt. L'azienda che realizza sedili e cinture di sicurezza, fondata da Giorgio Marsiaj - ex presidente dell'Unione Industriali ora delegato di Confindustria per l'aerospazio - aprirà una nuova sede negli Stati Uniti, «perché quello è un mercato dove dobbiamo restare competitivi» e già da tempo si è aperta all'aerospazio. «Non è un'alternativa, ma un complemento. Il know-how accumulato nell'automotive può essere applicato all'aerospazio, dalla difesa all'aviazione civile e allo spazio» sostiene Marsiaj. E spiega: «Il territorio continui a valorizzare competenze uniche nell'automotive, senza però aver paura di esplorare nuove opportunità di business». Le partnership possono essere una leva per il rilancio del settore. «Le aziende - conclude - devono collaborare tra loro, non farsi concorrenza. C'è capacità produttiva inutilizzata che può essere messa a frutto. È un'opportunità per creare un progetto di crescita sostenibile per i prossimi decenni. Serve favorire aggregazioni e partnership, anche tra aziende familiari». CLA. LUI. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marsiaj (Sabelt): "Non si deve aver paura di esplorare nuove opportunità"



Il Salone dell'auto di Torino che si è tenuto dal 26 al 28 settembre



Rotta Nord Ovest è la newsletter settimanale de La Stampa che racconta il cuore produttivo e innovativo del Nord Ovest italiano. Inquadra qui per iscriverti gratis

41,3%

Le aziende della componentistica che riducono gli investimenti

12,8%

Le imprese che prevedono di aumentare i fondi per ricerca e sviluppo

REPORTERS



Giorgia Garola
Presiede l'Amma Rappresenta aerospazio, mobilità sostenibile e meccatronica



Roberto Vavassori
È presidente dell'Anfia l'associazione nazionale filiera industria automobilistica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

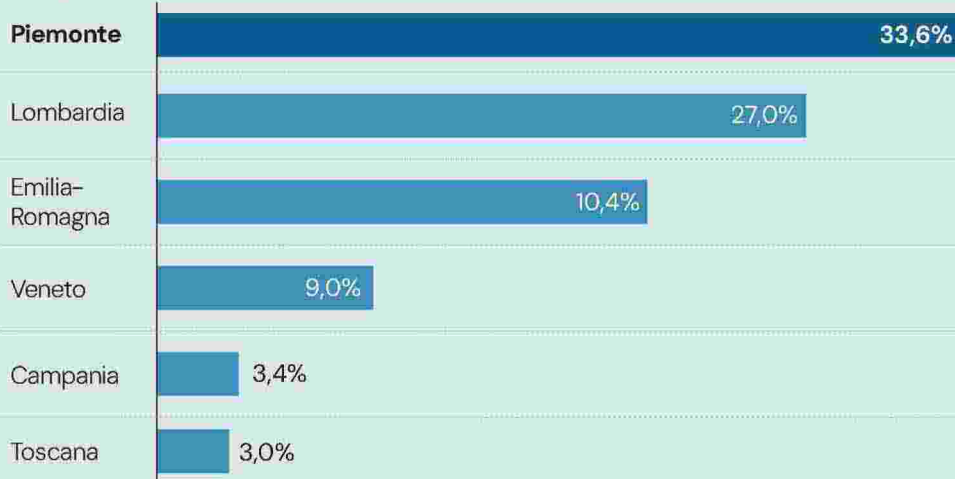
089849

Il dossier

LA FOTOGRAFIA

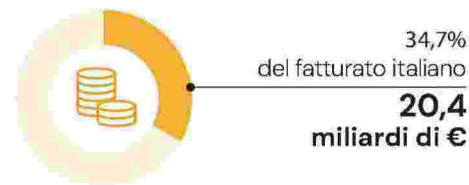
LE PRICIPALI REGIONI

Il Piemonte si conferma il territorio con il maggior numero di imprese automotive insediate



Nel 2023 (ultimi dati disponibili) erano 713 le imprese piemontesi del settore

FATTURATO DELLE IMPRESE CON SEDE IN PIEMONTE



GLI ADDETTI DELLA REGIONE



Fonte: Osservatorio sulla componentistica automotive italiana 2024

Withub

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

Camillo Mazza

“Bosch si apre all’aerospazio l’innovazione parte da Torino”

Il general manager italiano: “Qui abbiamo creato il polo per la mobilità connessa”

L'INTERVISTA

CLAUDIA LUISE

«In Piemonte abbiamo creato il polo per la mobilità integrata e connessa». Camillo Mazza, general manager di Robert Bosch GmbH Branch in Italia, racconta il radicamento a Torino del colosso tedesco della componentistica e i piani di espansione e trasformazione. Il gruppo nel Nord Ovest ha tre società: Robert Bosch GmbH Branch in Italy che conta 186 collaboratori, di cui oltre 150 ingegneri, e si dedica allo sviluppo di soluzioni per una mobilità sempre più sicura, sostenibile e connessa, offrendo hardware e software intelligenti e ha sede a Torino da oltre 20 anni; Bosch Engineering, presente in Italia dal 2014 con team a Torino e Modena che si occupa di soluzioni per automotive, motorsport, nautica e sostenibilità industriale ed Etas, con 90 collaboratori a Torino, che fornisce soluzioni software e consulenza per la cyber sicurezza nei veicoli. Nel 2024, Bosch ha realizzato a livello globale un fatturato di 90,3 miliardi di euro, di cui in Italia 2,4 miliardi. Nel nostro Paese, inoltre, il gruppo Bosch è attivo con venti società, di

cui tre centri di ricerca, con un organico di oltre 5.400 collaboratori.

Come è cambiato il ruolo di Bosch a Torino?

«Siamo partiti con molti meno operatori. Nel 2006 avevamo circa la metà delle persone e delle attività attuali. All’epoca non c’erano ancora Bosch Engineering, Etas, né la sezione dedicata ai clienti speciali come Lamborghini o Ferrari. Negli ultimi dieci anni Bosch ha deciso di spostare in Italia attività che prima erano in Germania, per essere più vicini ai clienti. La nostra strategia ha sempre puntato a portare qui i clienti diretti per abbattere distanze, le barriere linguistiche e fisiche. Questo ha portato a un rapporto quasi simbiotico con i clienti e a una crescita importante in Piemonte».

Come mai avete scelto il Piemonte?

«Torino rappresenta per noi molto più che l’auto. È un polo di mobilità integrata. Abbiamo una forte concentrazione di clienti e player dell’ecosistema della mobilità: oltre ai grandi nomi come Stellantis, Iveco, Cnh, ci apriamo ai servizi digitali e alla cosiddetta “software-driven mobility”. Qui puntiamo su servizi connessi per le vetture e sviluppo di applicazioni a valore aggiunto, sempre

più importanti nel futuro della mobilità».

In che modo Bosch sfrutta la componente software nella mobilità?

«Il software sta cambiando la mobilità: non è più solo componentistica meccanica o elettronica, ma anche servizi digitali che permettono di offrire funzionalità aggiuntive al veicolo, attivabili tramite subscription o all’acquisto della macchina. Bosch sviluppa soluzioni software capaci di guidare la mobilità in modo integrato, e il team di ingegneri software in Piemonte lavora proprio con questa visione. È una nuova frontiera che abbiamo esteso in questi anni, anche grazie al lavoro del team di ingegneria Bosch italiano, che serve clienti globali direttamente da Torino».

Qual è il rapporto di Bosch con il territorio?

«Abbiamo un rapporto forte e continuativo con il Politecnico di Torino e Anfia, con i quali collaboriamo strettamente per creare sinergie utili da entrambe le parti. Ad esempio, offriamo corsi di tedesco agli studenti vicini alla laurea, che poi possono decidere di lavorare con noi».

Bosch guarda anche all’aerospazio?

«Torino si sta radicando come polo dell’aerospazio

e noi vogliamo cogliere questa opportunità. Bosch Engineering rappresenta il nostro punto d’ingresso per l’aerospazio, dove trasferiamo competenze ingegneristiche dall’automotive, ad esempio nello sviluppo di motori a idrogeno per piccoli aerei, avionica e spazio».

Siete interessati anche ad altri settori?

«Attraverso l’esperienza che sviluppiamo per i nostri sistemi di mobilità, creiamo anche delle competenze a livello di automazione delle linee produttive. In questo settore abbiamo già delle prime applicazioni di agenti Ai e, in particolare, abbiamo già dei potenziali clienti locali importanti».

Quali sono i piani di crescita e le previsioni per il 2025?

«Al momento prevediamo una crescita dell’1-2% per il 2025, che per il nostro settore è molto significativa. Avevamo piani più ambiziosi, ma la situazione globale, con Cina, Europa e Stati Uniti in una fase di trasformazione, richiede di essere realistici. È un momento difficile per tutti, specialmente per i costruttori europei esposti alla concorrenza cinese, e anche per i tier 1 come Bosch, che stanno vivendo una fase di importante trasformazione». —

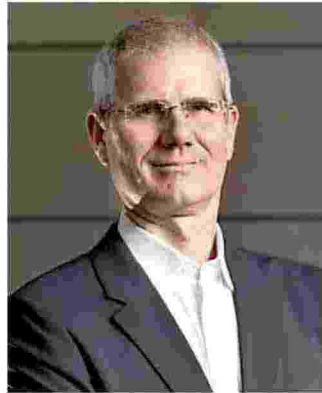
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Lo stabilimento di Bosch a Torino



“

Camillo Mazza

Con l'esperienza sui sistemi di mobilità creiamo anche competenze di automazione delle linee produttive. Abbiamo già clienti locali importanti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

Mercato autobus Italia: le immatricolazioni sfiorando quota 3.000, ma calano del 14%. Volano i turistici: 865! E 6 urbani su 10 sono elettrici

L'immatricolato dell'autobus italiano, al 30 settembre 2025, è in calo del 14% rispetto al dato del 2024, ma è di tutto rispetto: 2.994 i veicoli targati (sopra le 8 tonnellate), mentre erano 3.481 lo scorso anno. Balza all'occhio il continuo exploit dei turistici, che sono ben 865 e pesano praticamente per il 30% del totale (28,9% [...])

6 Ottobre 2025 di Redazione



In primo piano

Newcar, il "sorriso" è doppio: ecco Smile S e Smile Max per rilanciarsi sul mercato del minibus

🕒 1 Ottobre 2025 📄 News

IBE Driving Experience scalda i motori: il 21 e il 22 ottobre tutti in pista a Misano

🕒 25 Settembre 2025 📄 Eventi

C'è un Setra a due piani all'asta al Busworld!

🕒 4 Ottobre 2025 📄 Iniziative

VIDEO PROVA / Temsa Prestij: abbiamo testato in anteprima la nuova generazione del turistico

🕒 16 Settembre 2025

📄 Bus da turismo

L'immatricolato dell'autobus italiano, al 30 settembre 2025, è in calo del 14% rispetto al dato del 2024, ma è di tutto rispetto: **2.994 i veicoli** targati (sopra le 8 tonnellate), mentre erano 3.481 lo scorso anno.

Balza all'occhio il continuo **exploit dei turistici, che sono ben 865 e pesano praticamente per il 30%** del totale (28,9% per essere precisi) e la **perenne crescita degli elettrici: 822 in totale, ma ben 802 sui 1.307 Classe I; ciò significa che il 61,4% dei nuovi urbani è a batteria**. Ma procediamo con ordine, analizzando i dati messi a disposizione dall'Anfia, che ringraziamo per il lavoro di censimento.

Autobus urbani, interurbani, turistici (e scuolabus)

Sul totale di 2.994 mezzi, la quota di maggioranza va agli urbani, che come detto sono 1.307, pari al 43,6% della torta. **In difficoltà gli intercity, che cedono il 45% rispetto dal dato 2024** al 30 settembre: i Classe II **si fermano a 811 pezzi** (erano 1.460) e rappresentano il **27,1% dell'immatricolato**. Poi, ribadiamo l'**ottimo momento di forma del comparto turistici: 865 coach, +50% sul dato 2024 (577), pari al 28,9%**. Infine, sopra le 8 ton anche 11 scuolabus (ma sono ben 419 considerando tutti i veicoli scolastici sotto la soglia delle 8 ton di massa a pieno carico).

Elettrico, diesel, gas, ibrido e idrogeno

La parte più corposa dell'immatricolato è ancora appannaggio del motore a combustione interna: sui 2.994 nuovi bus, 1.273 sono diesel, in calo però del 13,6%, pari a uno share del 42,5%. Alle spalle del gasolio, **si fa sempre più largo la trazione elettrica a batteria: 822 e-bus, +96,2%** sui 419 del 30 settembre 2024 e quota del 27,5%, che sale addirittura – come anticipato – al 61,5% prendendo in considerazione il bacino degli urbani (802 su 1.307).

In calo del 33,3% il gas, che scende da 966 targhe a 644, pari comunque a un quinto abbondante dell'immatricolato (21,5%): **si contano 644 nuovi torpedoni a metano, di cui 641 Cng e appena 3 Lng**. Crolla, invece, l'ibrido che precipita da 601 unità a 248: i bus ibridi sono l'8,3% del totale.

Infine, **lo 0,3% è rappresentato dai 7 autobus Fuel Cell a idrogeno**.



Home > Assodimi > Dal GIS 2025 dettagli sullo sbarco in quota dalle PLE

Assodimi | News | Piattaforme aeree | Vetrina

Dal GIS 2025 dettagli sullo sbarco in quota dalle PLE

Da **Elena Zanardo** - 6 Ottobre 2025



ULTIME NEWS



La sicurezza prima di tutto: quando rifiutarsi di lavorare in quota

6 Ottobre 2025



Socage e CTE: una visione strategica condivisa

6 Ottobre 2025



Impermeabilizzazione delle coperture, come la poliurea rende efficiente le infrastrutture logistiche

3 Ottobre 2025



DA LEGGERE



Le dotazioni standard a volte non bastano: perché investire nella sicurezza...



La sicurezza prima di tutto: quando rifiutarsi di lavorare in quota

Lo sbarco in quota è un argomento scomodo!

A definirlo così è stato Marco Prospero, Direttore di Assodimi – Assonolo, in apertura dell'attesa conferenza *Sbarco in quota dalle ple dopo la revisione della EN280*, che si è svolta durante la recente edizione del GIS.

Lo sbarco in quota è un argomento scomodo perché è un'attività quasi di prassi, che viene fatta spesso con eccessiva semplicità ma che, per i rischi che sono correlati, semplice non è. In più, la **revisione della EN280** ha coinvolto diversi attori nella responsabilità di questa pratica: costruttori di ple, datore di lavoro, utilizzatori, ma anche i noleggiatori, gli organi di controllo ecc... Insomma il discorso si fa articolato.

Non è un caso che alla conferenza abbiano preso parte esponenti di varie categorie (**ANFIA, AISEM, INAIL, l'ASL di Rimini, ASSODIMI e IPAF con una figura che si occupa del supporto legale** e alcuni rappresentanti dei costruttori) che si sono alternati davanti ad una sala gremita di addetti ai lavori.

Dalla conferenza è emerso che la EN280 non blocca lo sbarco in quota, ma richiede che venga gestito in sicurezza. Assistiamo di fatto ad un **cambio di paradigma: oggi si richiede maggiore consapevolezza da parte dell'operatore**, piena coscienza dell'attività che si va a compiere.

Quindi serve **formazione e rispetto della complessità**.

Quando serve l'attività dello sbarco in quota, il datore di lavoro deve prestare attenzione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

primariamente a 2 aspetti:



- Effettuare la **valutazione del rischio**, considerando le condizioni del lavoro, i rischi dell'ambiente e quelli derivanti dall'uso dell'attrezzatura
- Accertarsi che lo sbarco in quota sia un uso coerente con le **istruzioni del fabbricante** della PLE scelta

Per fare lo sbarco in quota possono essere usate **PLE progettate e certificate per questo uso**.

Il datore di lavoro deve esaminare la **Dichiarazione di Conformità** della PLE dove si parla di sbarco in quota, se tale dichiarazione non fa riferimento a un organismo notificato che ha certificato l'idoneità allo sbarco in quota, quella specifica PLE non può essere usata per tale scopo.

È anche necessario consultare il **manuale d'uso** e l'eventuale "addendum" specifico per lo sbarco.

Il manuale d'uso deve fornire informazioni chiare e dettagliate su vari aspetti.

Deve specificare **quanti operatori** possono essere a bordo della piattaforma durante lo sbarco in quota e **quale posizione devono avere**.

Sono necessari anche i dettagli sulle **condizioni ambientali** e le caratteristiche del **luogo di sbarco** (pendenza massima, resistenza, presenza di protezioni collettive, ecc.).

Vengono definite anche le modalità di avvicinamento, sbarco e rientro, e le **procedure** in caso di emergenza o avaria.

Il fabbricante, nel manuale, deve anche indicare se la PLE può essere utilizzata come punto di ancoraggio per **dispositivi anticaduta**.

Come funziona lo sbarco in quota in caso di noleggio della PLE?

Nello sbarco in quota il noleggiatore rischia di non avere il controllo sull'opzione, restando in balia del fabbricante della macchina e del datore di lavoro.

Per riuscire ad avere un ruolo più attivo e determinante nella buona riuscita del lavoro, preservando la propria attività, il noleggiatore deve:

- porre molta attenzione alle richieste del cliente
- predisporre con precisione la documentazione della macchine che andrà a fornire
- informare in modo adeguato il cliente (datore di lavoro) su come deve pianificare il lavoro e su quali accorgimenti prendere oltre alla scelta della macchina idonea.

In questo modo il noleggiatore diventa, per il suo cliente, un vero e proprio consulente, che permette all'azienda di svolgere le sue attività, compreso lo sbarco in quota, in sicurezza e nel rispetto delle norme.

[Per saperne di più contatta Assodimi/Assonolo e leggi l'approfondimento.](#)

TAGS Assodimi

Articolo precedente

La sicurezza prima di tutto: quando rifiutarsi di lavorare in quota